



REGIONE PUGLIA

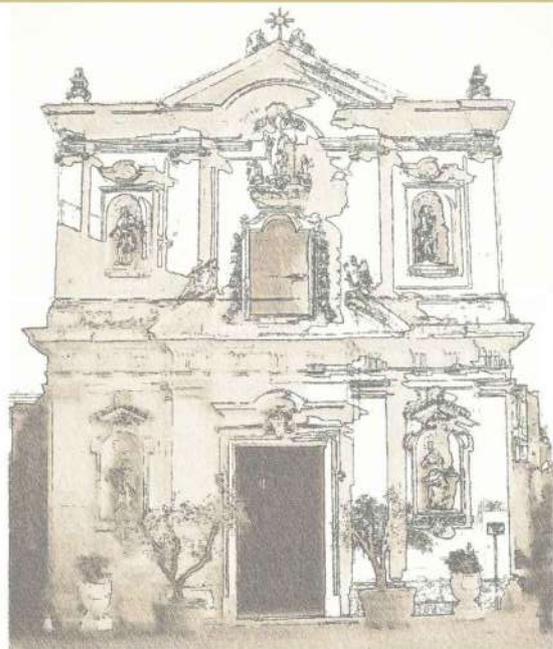
ARCIDIOCESI DI TARANTO

POR FESR PUGLIA 2014-2020 –

ASSE VI – TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI.

AZIONE 6.7 – INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

**ADOZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI
PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
APPARTENENTE AD ENTI ECCLESIASTICI"**



**"LA BASILICA CATTEDRALE
DI SAN CATALDO A TARANTO
INCLUSIVE & DIGITAL ART PROJECT:
MILLE ANNI DI STORIA
PER CREARE INSIEME IL FUTURO"**

**RESPONSABILE UNICO PER IL PROCEDIMENTO
DON FRANCESCO SIMONE**

PROGETTO ESECUTIVO

Gruppo di professionisti:

Arch. Leda RAGUSA



Ing. Giorgio TONTI
Ing. Massimo LO IACONO

Titolo:

RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA

Elaborato:

RG

Scala:

-

DICEMBRE 2019

Sommario

1	INTRODUZIONE	3
1.1	AMBITO DI INTERVENTO	3
1.2	OBIETTIVO E FINALITA' DELL'INTERVENTO	3
2	CATTEDRALE DI SAN CATALDO	6
2.1	INQUADRAMENTO	6
2.2	CENNI STORICI	8
2.3	PRINCIPALI INTERVENTI DI RESTAURO	10
2.3.1	IL RESTAURO GENERALE DEL 1950	10
2.3.2	IL RESTAURO DELL’AFFRESCO DEL CAPPELLONE DEL 1983	10
2.3.3	IL RESTAURO DEI DIPINTI MURALI DELLA CRIPTA DEL 1986	11
2.3.4	IL RESTAURO DEL 1990	12
2.3.5	IL RESTAURO DEL PAVIMENTO DEL CAPPELLONE DEL 1992	12
2.3.6	IL RESTAURO DEL DIPINTO MURALE DELLA NAVATA DESTRA DEL 1996	12
2.3.7	INTERVENTI DI RESTAURO DEL CAPPELLONE NEL 2008-2009	13
2.4	STATO DI FATTO DELL’EDIFICIO	13
2.5	PROGETTO: RISPONDENZA AI CRITERI E SUB-CRITERI DI AMMISSIBILITA' TECNICA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	21
2.5.1	PREMESSA	21
2.5.2	INTERVENTI	23
2.5.2.1	A.1 GRADO DI INNOVAZIONE DELLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE	23
2.5.2.1.1	<u>RICOSTRUZIONE VIRTUALE DELLA CHIESA CATTEDRALE DI SAN CATALDO: RILIEVO LASER SCANNER</u>	23
2.5.2.1.2	<u>INTERVENTI DI RECUPERO E RESTAURO DEGLI ARMADI DELLA STANZA DEL TESORO DELLA CATTEDRALE DA ADIBIRE A SPAZI PER L’INSERIMENTO DI MONITOR MULTIMEDIALI</u>	25
2.5.2.1.3	<u>VIDEOMAPPING SUI PROSPETTI INTERNI DELLA NAVATE LATERALI DELLA CATTEDRALE (RICOSTRUZIONE DELLE CAPPELLE PERDUTE)</u>	27
2.5.2.1.4	<u>CRIPTA - REALTÀ VIRTUALE: VISORI OCULUS QUEST - REALTÀ AUMENTATA: SMART GLASSES</u>	28
2.5.2.2	A.2 INNOVATIVITA' DELL’ANALISI DEI FLUSSI	30
2.5.2.2.1	<u>ALLESTIMENTO VESTIBOLO DI INGRESSO ALLA CATTEDRALE: PRESIDIO DI ACCOGLIENZA AL VISITATORE</u>	30
2.5.2.2.2	<u>INSTALLAZIONE DI POSTAZIONE MULTIMEDIALE PER LO SCATTO DI FOTO DA DIFFONDERE SUI SOCIAL DA UBICARE IN CORRISPONDENZA DEL VESTIBOLO DI ACCESSO AL CAPPELLONE</u>	31
2.5.2.2.3	<u>INSTALLAZIONE DI CONTAPERSONE</u>	32
2.5.2.2.4	<u>CATTEDRALE E CRIPTA: IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA (CON MONITOR DA INSTALLARE IN SAGRESTIA)</u>	33
2.5.2.2.5	<u>PIAZZETTA VIA DUOMO: ALLESTIMENTO DI “MEETING POINT”</u>	34
2.5.2.2.6	<u>RIPRISTINO IMPIANTO ESTERNO DI ILLUMINAZIONE ARTISTICA A PAVIMENTO: INSTALLAZIONE DI PROIETTORI LED</u>	36
2.5.2.3	B.1 GRADO DI INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE DELLA PROPOSTA DI	



<i>VALORIZZAZIONE</i>	37
2.5.2.3.1 <u>INTERVENTI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE DEL BENE DA PARTE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI: SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE</u>	38
2.5.2.3.2 <u>EDIFICIO PASTORALE: ALLESTIMENTO DEI BAGNI DELL'EDIFICIO PASTORALE DEL PRIMO PIANO CON ZONE PER ALLATTAMENTO, FASCIATOIO E ARREDI A SERVIZIO DI FAMIGLIE CON BAMBINI (BABY PIT STOP) E PER DIVERSABILI</u>	39
2.5.2.3.3 <u>EDIFICIO PASTORALE: ALLESTIMENTO DEL TERRAZZO PER: PUNTO RISTORO (PREVEDERE UNA ZONA OMBREGGIATA) PUNTO DI OSSERVAZIONE (CANNOCCHIALE A GETTONI - TELESCOPIO GUIDATO</u>	40
2.5.2.3.4 <u>INSTALLAZIONE DI CARTELLONISTICA DI INDIRIZZAMENTO</u>	42
2.5.2.4 C.1 CAPACITA' DELL'INTERVENTO DI INCIDERE CULTURALMENTE ED ECONOMICAMENTE SUL TERRITORIO, ANCHE IN TERMINI PROMOZIONALI	43
2.5.2.4.1 <u>STANZA DEL TESORO: RISTRUTTURAZIONE EDILE - IMPIANTISTICA - REALIZZAZIONE DI VARCO DI COLLEGAMENTO TRA STANZA DEL TESORO E UFFICIO PARROCCHIALE - RIPRISTINO IMPERMEABILIZZAZIONE COPERTURA - RIPRISTINO INFISSO IN LEGNO E INFISSO IN METALLO ESISTENTI - INSTALLAZIONE DI IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE, DEUMIDIFICAZIONE E ILLUMINAZIONE</u>	43
2.5.2.4.2 <u>CRIPTA: INTERVENTI DI RESTAURO DEI DIPINTI MURALI/AFFRESCHI- ARROTATURA E LUCIDATURA DELLA PAVIMENTAZIONE - FORNITURA DI ESTINTORI PORTATILI</u>	46
2.5.2.4.3 <u>CRIPTA: ALLESTIMENTO DI PICCOLO AUDITORIUM DI 20 POSTI DA ADIBIRE A LABORATORI, PICCOLE CONFERENZE, ECC...)</u>	48
2.5.2.4.4 <u>CRIPTA: INSTALLAZIONE DI IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA - INSTALLAZIONE DI IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE, DEUMIDIFICAZIONE E POTENZIAMENTO ILLUMINAZIONE</u>	49
-	
2.5.2.4.5 <u>EDIFICIO PASTORALE: LABORATORIO FASE PRATICA - "IL MOSAICO: L'ARMONIA DELLA DIVERSITA'" E "LA SANTITA' TRA PENNELLI E SCALPELLI"</u> (Attrezzature necessarie: tavoli, sedie, pc, stampanti, materiale specifico da fornire, ecc...)	50
2.5.2.5 C.2 COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI LOCALI NON ISTITUZIONALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI DA SODDISFARE	51
2.5.2.6 D.1 GRADO DI CANTIERABILITA' DELL'INVESTIMENTO	54
2.5.2.7 E.1 GRADO DI DIGITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTERVENTO	54
2.5.2.7.1 <u>IMPLEMENTAZIONE DEL SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA PER RENDERLO MAGGIORMENTE INTERATTIVO (POSSIBILITA' DI PRENOTARSI ALLE ATTIVITA' DI LABORATORIO ATTRAVERSO LO STESSO SITO) - CREAZIONE DI SEZIONE DEDICATA ALLA PROMOZIONE DELL'INTERVENTO</u>	54
3 LABORATORI DIDATTICI E DI PRODUZIONE DI MANUFATTI ARTISTICI	55
3.1 INTRODUZIONE	55
3.2 LABORATORIO - IL MOSAICO: L'ARMONIA DELLA DIVERSITÀ	57
3.3 LABORATORIO - LA SANTITÀ TRA PENNELLI E SCALPELLI	59
4 BIBLIOGRAFIA	61



1 INTRODUZIONE

1.1 AMBITO DI INTERVENTO

Il presente documento costituisce la relazione illustrativa del progetto denominato **“LA BASILICA CATTEDRALE DI SAN CATALDO A TARANTO. INCLUSIVE E DIGITAL ART PROJECT: MILLE ANNI DI STORIA PER CREARE INSIEME IL FUTURO”**.

L'intervento, oltre che nella presente relazione generale, è descritto anche per mezzo della seguente documentazione costituente il progetto esecutivo:

- ✓ relazioni tecniche e specialistiche;
- ✓ capitolato speciale prestazionale;
- ✓ cronoprogramma degli interventi comprendente le date di inizio e di conclusione e piena fruibilità/funzionalità dell'intervento proposto;
- ✓ documentazione fotografica degli interni e degli esterni;
- ✓ piano di manutenzione dell'opera;
- ✓ elaborati grafici riportanti lo stato di fatto della struttura oggetto di intervento: tali elaborati sono derivati da un puntuale rilievo eseguito, oltre che con le tecniche tradizionali, anche con il laser scanner;
- ✓ elaborati grafici descrittivi degli interventi che si propone di eseguire mediante il finanziamento richiesto;
- ✓ piano di gestione economico-finanziario

1.2 OBIETTIVO E FINALITA' DELL'INTERVENTO

L'intervento proposto è finalizzato al raggiungimento **DELL'OBIETTIVO SPECIFICO** (cfr. Avviso pubblico per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici; pag.12 articolo 9, comma 1): **“Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione”**. Attraverso il soddisfacimento dell'obiettivo specifico si intende accrescere la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Puglia, per



diffonderne la conoscenza e metterne in evidenza il valore identitario, l'integrazione dell'offerta e la promozione integrata.

Dall'attuazione dell'intervento proposto ci si attende:

- ✓ **l'incremento del numero di visite e il miglioramento qualitativo degli accessi alle risorse territoriali anche attraverso azioni di valorizzazione integrata;**
- ✓ **la promozione della fruizione del patrimonio e delle attività culturali;**

In coerenza con quanto **previsto dalla Strategia Smart-in** per il rilancio del patrimonio culturale con l'obiettivo di garantire la valorizzazione, la fruizione ed il restauro dei beni culturali della Puglia, l'intervento complessivo proposto persegue l'approccio strategico della valorizzazione del patrimonio culturale regionale con la finalità di **garantire la tutela e la fruizione dei beni culturali**, nonché la **messa in rete del patrimonio culturale**.

L'intervento proposto promuove il potenziamento strutturale dell'offerta dei servizi culturali, attraverso l'allestimento di laboratori, l'adeguamento tecnologico del patrimonio culturale, la creazione di strutture di servizio per la fruizione del bene destinate soprattutto alle collettività locali ed anche ai turisti.

Lo stesso intervento contribuisce all'attuazione del POR Puglia 2014-2020, nell'ambito dell'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", Azione 6.7.1-6.7.2) e, più nello specifico, al perseguimento dell'indicatore di output "C009 – Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite ai siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno".

Priorità 6.c) – Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ¹²			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C009	Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a	visite/anno	FESR	Regioni meno sviluppate			10.000	Sistema di monitoraggio – Ufficio statistico	Bimestrale

La scelta delle lavorazioni, dei servizi e delle forniture che costituiscono il presente progetto esecutivo per cui si chiede il finanziamento, è stata guidata non solo dall'obiettivo di soddisfare le esigenze specifiche esplicitate nell'Avviso Pubblico,



ma anche dall'attenzione che, nei più recenti periodi, è focalizzata **alla tutela della bellezza del patrimonio pugliese.**

La Regione Puglia, infatti, nello scorso luglio ha presentato il disegno di legge sulla bellezza di territori e paesaggi: scopo principale di tale disegno di legge è quello di diffondere **una maggiore consapevolezza della bellezza che ci gira attorno.**



Figura 1 - Manifesto disegno di legge - Regione Puglia - Legge sulla bellezza del territorio Pugliese

Il disegno di legge presentato intende proteggere e preservare la bellezza della Puglia perseguendo un'alta "qualità costruttiva" nei futuri interventi che si andranno a fare nei luoghi urbani e periurbani; abbattendo o recuperando i cosiddetti "detrattori di bellezza" che deturpano i territori (vuoti urbani, ecomostri, abusivismi di vario genere e natura), **preservando e valorizzando le peculiarità delle diverse province che formano il "Mosaico identitario della Puglia", e non prevedendo consumo di suolo.**

La Basilica Cattedrale di San Cataldo a Taranto, con i suoi mille anni di storia, rappresenta uno dei tasselli più preziosi del Mosaico del patrimonio pugliese.



2 CATTEDRALE DI SAN CATALDO

2.1 INQUADRAMENTO

La cattedrale di Taranto sorge nel cuore della Città Vecchia, con accesso dalla via Duomo, principale asse viario dell'isola; la stessa Cattedrale è ubicata in prossimità di Piazza Arcivescovado a breve distanza dal corso Vittorio Emanuele II.

L'edificio è vincolato e tutelato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce Brindisi Taranto.

Ai sensi del Piano Regolatore Generale, l'edificio ricade in zona D1 – Zona del centro storico della Città Vecchia.

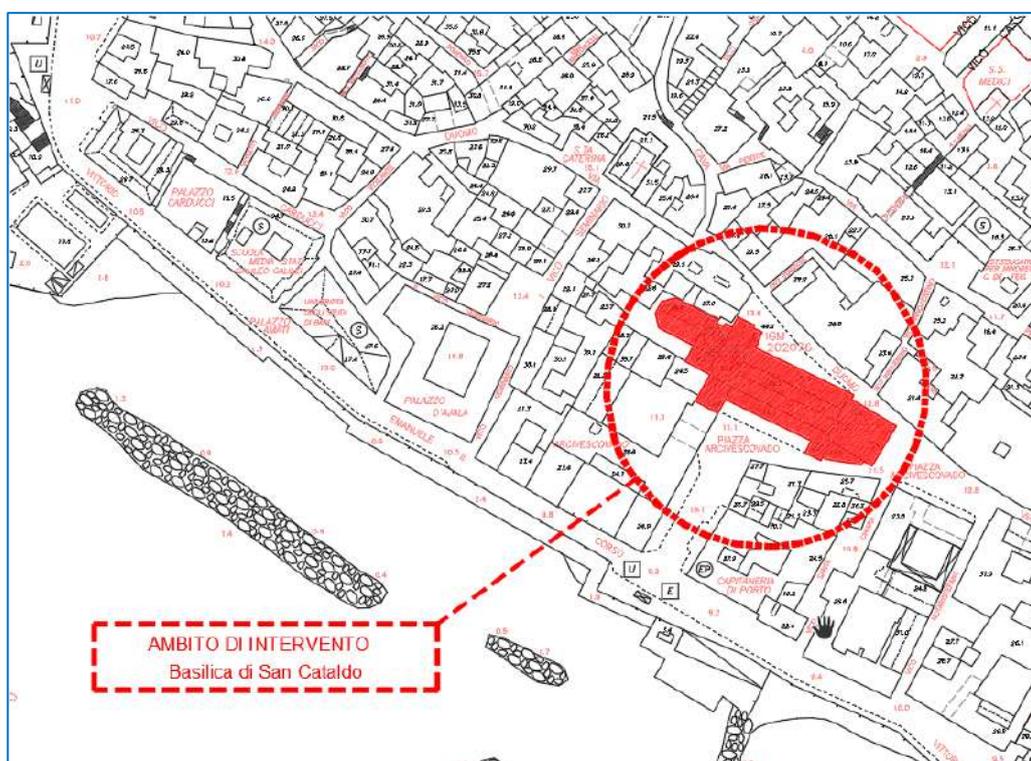


Figura 2- Aerofotogrammetria –Edificio oggetto d'intervento – Cattedrale di San Cataldo





Figura 3 - Vista aerea Città Vecchia con indicazione dell'ambito di intervento

L'intervento si inserisce in uno scenario caratterizzato dalla presenza di molteplici interventi – alcuni in corso di realizzazione, altri programmati, altri in attesa di ulteriori approfondimenti progettuali finalizzati al miglioramento della condizione dell'ambito territoriale che comprende la Città Vecchia. Le principali categorie di interventi riguardano la riqualificazione edilizia ed urbanistica, il miglioramento della mobilità, con l'obiettivo di diversificarla e caratterizzarla con più elevati livelli di sostenibilità, la riconfigurazione degli spazi urbani, l'incremento del numero dei visitatori del Borgo antico e promozione della conoscenza dello stesso.

La Cattedrale di San Cataldo si inserisce in un articolato e cospicuo "itinerario" di Edifici di proprietà dell'Arcidiocesi di Taranto nella Città Vecchia.

Essa rappresenta meta principale nel percorso di visita; ciò in considerazione della sua caratteristica di "più antica cattedrale Pugliese", come sostenuto da alcuni storici.





Figura 4 – Città Vecchia di Taranto – Itinerario edifici di proprietà dell’Arcidiocesi di Taranto.

2.2 CENNI STORICI

Nel paragrafo che segue sono riportate sintetiche informazioni in merito alla storia della Cattedrale di San Cataldo.

Per ulteriori dettagli di carattere storico si rimanda all’elaborato descrittivo facente parte del progetto esecutivo e avente titolo “RS - Relazione Storica”.

La cattedrale di San Cataldo è la sede della cattedra dell’Arcivescovo Metropolita di Taranto. Da alcuni storici viene definita la **più antica cattedrale pugliese**, inizialmente dedicata a santa Maria Maddalena e poi a san Cataldo, vescovo di Taranto nel VII secolo.





Figura 5 - Esterno della Cattedrale. Porta di mezzogiorno o di S. Caterina.

L'attuale conformazione architettonica esterna ed interna è il risultato di varie fasi costruttive, di interventi di restauro, rifacimento e ampliamento.

Già nel V secolo esisteva una chiesa cattedrale, come testimonia una lettera del 494 di Papa Gelasio al Vescovo, ai sacerdoti e ai fedeli della città; tuttavia non si hanno tracce architettoniche di questo edificio e non si può nemmeno attestare che sorgesse nell'attuale luogo in cui è ubicata la cattedrale. Ci sono invece tracce dell'edificio costruito ad opera dei bizantini nella seconda metà del X secolo, durante i lavori di ricostruzione della città voluti dall'imperatore Niceforo II Foca.

Negli ultimi anni dell'XI secolo l'impianto bizantino venne rimaneggiato e si costruì l'attuale cattedrale a pianta basilicale. Tuttavia la vecchia costruzione non fu sostituita del tutto: il braccio longitudinale, ampliato e ribassato, incorporò la navata centrale con la profonda abside della chiesa bizantina, rimasta inalterata; l'altare è posto sotto la cupola e la vecchia navata divenne il transetto, tagliato poi dalle navate laterali, lasciando in vista una serie di colonnine che decoravano l'antica costruzione. Tra i secoli XV e XVII, l'arte rinascimentale e barocca fanno irruzione nella cattedrale attraverso la costruzione di ben 24 cappelle a ridosso delle navate



lateralmente e con l'inserimento in tutto l'edificio di opere d'arte di vario genere; purtroppo di tutto ciò non è rimasta quasi nessuna traccia dopo il radicale restauro degli anni 50 del 1900, quando si decise di riportare l'edificio all'antico assetto romanico. Nel 1713 fu aggiunta la facciata barocca, opera dell'architetto leccese Mauro Manieri. Nell'ottobre 1964 papa Paolo VI l'ha elevata alla dignità di basilica minore.

2.3 PRINCIPALI INTERVENTI DI RESTAURO

Nel paragrafo che segue sono descritti, in maniera sintetica, i principali interventi di restauro che hanno interessato l'edificio oggetto di intervento.

(fonte bibliografica – *Giuseppe Blandamura- IL DUOMO DI TARANTO NELLA STORIA E NELL'ARTE – Promotel Studio de Franchis*)

2.3.1 IL RESTAURO GENERALE DEL 1950

(Restauri condotti dalla Soprintendenza per i beni A.A.A. e S. della Puglia).

Intervento a cura dell'architetto Schettini consistente nella rimozione di tutte le stratificazioni barocche, ad eccezione del Cappellone di San Cataldo, della cappella del Sacramento, della facciata principale; nella demolizione del campanile Normanno, sostituito con il campanile attuale denominato "il Campanile del Soprintendente", nel rifacimento della pavimentazione delle navate mettendo in luce i resti del mosaico, nel ripristino delle fiancate esterne a seguito della demolizione delle Cappelle Gentilizie.

2.3.2 IL RESTAURO DELL’AFFRESCO DEL CAPPELLONE DEL 1983

Nel 1982 fu constatato il cattivo stato di conservazione dei dipinti murali che decorano la cupola e il tamburo del cappellone di San Cataldo. Il primo lotto di lavori a di restauro è durato un mese: dal 15 giugno al 15 luglio del 1983. Preliminarmente è stata verificata e analizzata l'adesione dell'intonaco alla struttura portante e si è proceduto al consolidamento con una emulsione vinilica preceduta da un tensioattivo sotto vuoto. Dopo aver stuccato le grosse crepe, le lacune ed i forellini provocati per ottenere una buona penetrazione del



consolidante dell'intonaco, si è preceduto all'intervento estetico.

L'integrazione pittorica, eseguita con colori ad acquerello dati per velature, ha consentito di riequilibrare la lettura dell'intera opera rendendola nuovamente leggibile.

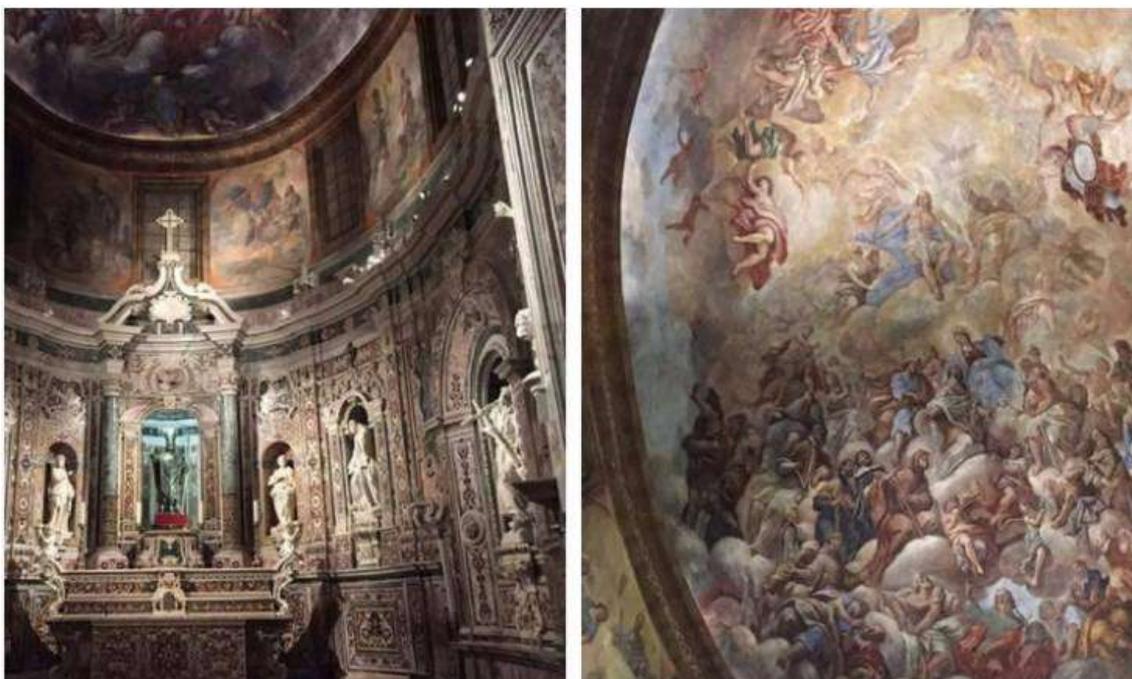


Figura 6 – Cappellone di San Cataldo - Taranto

2.3.3 IL RESTAURO DEI DIPINTI MURALI DELLA CRIPTA DEL 1986

Nel 1986 sono stati eseguiti interventi puntuali di restauro finalizzati al ripristino di vaste zone illeggibili. Nello specifico, sono stati eseguiti sette interventi puntuali.

- ✓ Primo intervento: *restauro di un soggetto di immagine sacra non leggibile a causa del pessimo stato conservativo; localizzato nella seconda arcata destra della cripta.*
- ✓ Secondo intervento: *San Cataldo (secondo strato), Maria Maddalena e S. Maria Egiziaca (primo strato) localizzato sulla parete destra dell'abside.*
- ✓ Terzo intervento: *dipinto murale di frammenti di immagine sacra localizzato sul secondo arco del braccio destro.*
- ✓ Quarto intervento: *S. Antonio Abate localizzato sul terzo arco del braccio destro.*



- ✓ Quinto intervento: *due riquadri con immagini sacre compresi altri frammenti sulla sinistra localizzati sulla parete di fronte all'altare maggiore.*
- ✓ Sesto intervento: *decorazioni floreali ubicati in corrispondenza di due sottarchi del braccio destro della cripta.*
- ✓ Settimo intervento: *S. Antonio e S. Nicola ubicato in corrispondenza del braccio sinistro della cripta.*

Per tali dipinti murali sono stati eseguiti puntuali interventi di pulizia sia mediante l'ausilio di mezzi meccanici (spazzole morbide) sia mediante l'utilizzo di agenti chimici (impacchi con spugne).

Agli interventi di pulizia sono seguite, a seconda del livello di conservazione del dipinto murale, operazioni di ripristino di lacune, consolidamento e interventi di carattere estetico.

2.3.4 IL RESTAURO DEL 1990

L'intervento ha riguardato:

- il restauro del mosaico pavimentale e la campagna di scavi nel pavimento delle navate;
- il restauro del soffitto a cassettoni;
- Il restauro delle colonne e dei capitelli delle navate.

2.3.5 IL RESTAURO DEL PAVIMENTO DEL CAPPELLONE DEL 1992

L'intervento di restauro ha riguardato una zona campione del pavimento ed è stato inteso quale momento di ricerca e sperimentazione per la messa a punto di metodologia da applicare successivamente in maniera estensiva. In particolare si preferì intervenire in corrispondenza del vestibolo del Cappellone, in un ambito meno frequentato e dove fossero presenti tutte le forme di degrado riscontrate sull'intera estensione del pavimento.

2.3.6 IL RESTAURO DEL DIPINTO MURALE DELLA NAVATA DESTRA DEL 1996

Negli anni 50, il ricco apparato decorativo di età barocca della cattedrale, compreso le cappelle gentilizie, fu rimosso mettendo a nudo le superfici parietali delle navate.



Tale intervento di rimozione portò alla luce, al di sotto di una foderia muraria più recente, il frammento di un dipinto parietale raffigurante S. Nicola. Il frammento risultava inserito all'interno di una nicchia rettangolare alta e stretta; detta sistemazione risultava inadeguata a consentire una chiara lettura del dipinto, definendo una condizione estetica sgradevole in contrasto con le qualità del dipinto. Si ritenne pertanto opportuno che la suddetta nicchia fosse adeguatamente ampliata, anche al fine di accertare l'eventuale estensione dell'affresco oltre gli angusti limiti, rettificandone i margini.

2.3.7 INTERVENTI DI RESTAURO DEL CAPPELLONE NEL 2008-2009

L'intervento ha riguardato il restauro artistico delle superfici affrescate e dipinte a finto marmo del Cappellone di San Cataldo della Cattedrale di Taranto, rivestito in marmi policromi, esempio mirabile del barocco pugliese.

Il restauro ha interessato l'intero apparato architettonico e decorativo, dal pavimento al rivestimento, alle superfici affrescate, alle sculture (statue di San Giovanni Gualberto, San Giuseppe col Bambino, Santi Domenico, Francesco d'Assisi e altre dello scultore Giuseppe Sanmartino), alla cantoria e all'organo settecentesco.

2.4 STATO DI FATTO DELL'EDIFICIO

La chiesa attuale, costruita tra il 1094 ed il 1160, integrò una precedente chiesa dedicata a S. Cataldo che aveva una pianta croce libera e che costituisce probabilmente l'attuale capocroce della cattedrale. La necessità di integrare la chiesa precedente ha causato l'orientamento opposto della chiesa.



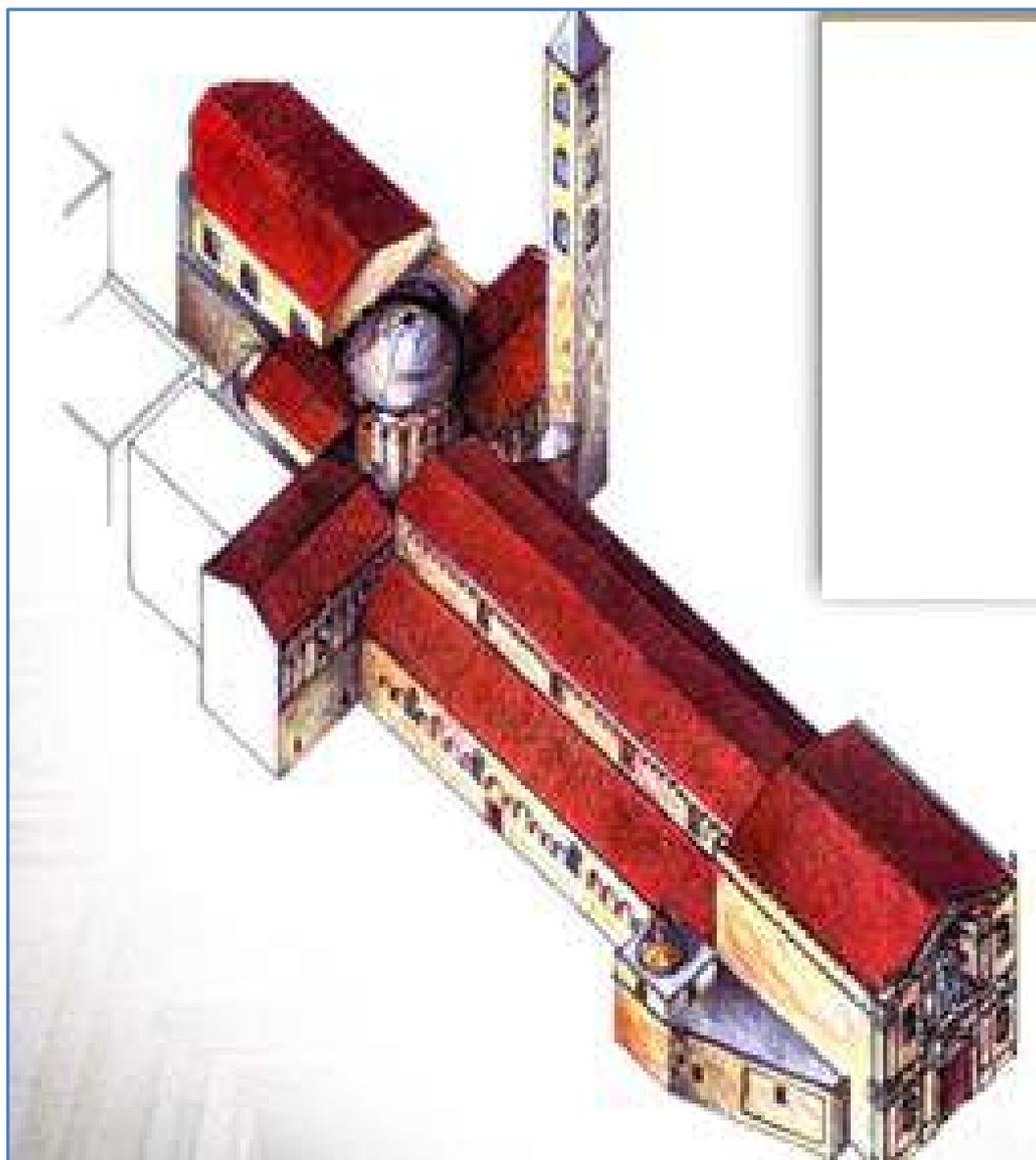


Figura 7 - Schema assometrico della Cattedrale

La cattedrale misura 84 metri di lunghezza e 24 larghezza; ha una navata centrale, due laterali ed un transetto ad una navata. Le tre navate sono divise da una duplice serie di otto colonne sormontate da capitelli di diversa fattura, alcuni dei quali di reimpiego da edifici antichi non più in uso.



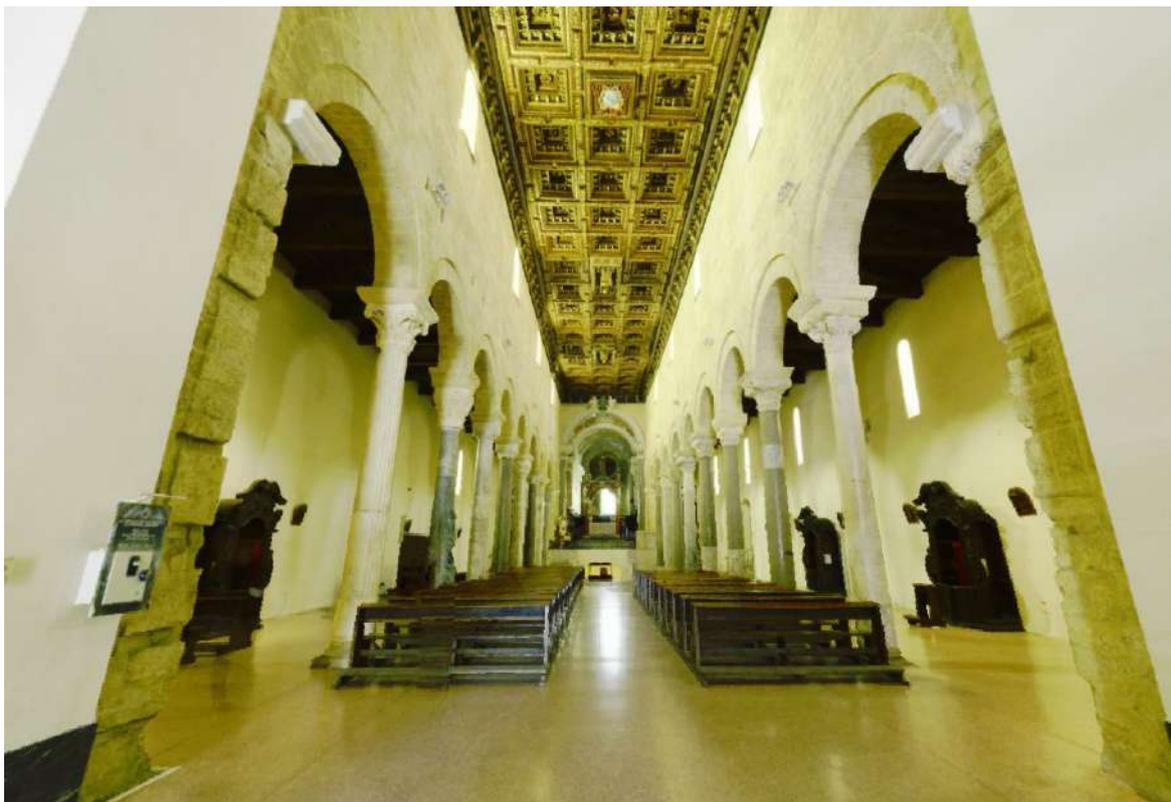


Figura 8 - Navata centrale cattedrale San Cataldo

Le pareti interne, sia quelle della cripta che quelle della Chiesa, furono arricchite di stucchi e affreschi, oggi quasi scomparsi.

Nel XIII secolo le navate laterali furono dotate di altari e cappelle gentilizie, abbattute e ricostruite più volte.

La più antica era certamente quella dedicata a sant'Agnese, che sorgeva attigua al braccio sud del transetto, successivamente divenuta l'attuale cappella del Sacramento. Alla sinistra dell'ingresso è ancora integra la cappella dedicata a san Giacomo.

Il vano attiguo fu destinato nel 1600 al **battistero** e ancora oggi vi si trova il fonte battesimale della più antica chiesa bizantina: un unico blocco di marmo rotondo e concavo, sormontato da un baldacchino retto da quattro colonne poligonali su cui poggiano le travi che reggono il cupolino centrale.



La struttura è pianta rettangolare, coperta da una volta piana, successivamente inglobata nella cattedrale ed all'esterno della quale si erge l'attuale facciata barocca.



Figura 9 - Cattedrale di San Cataldo - Fonte battesimale

Le navate laterali sono ricoperte da un soffitto a capriate, mentre la navata centrale è adornata da un soffitto a cassettoni detto il "cielo d'oro della Cattedrale". È



composto da quarantotto riquadri tra i quali vi sono incastonate due statue lignee raffiguranti san Cataldo e Maria Immacolata.

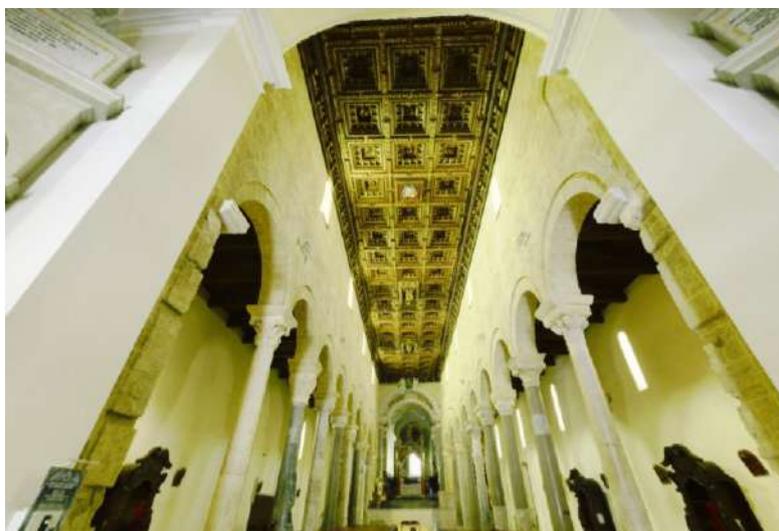


Figura 10 - Cattedrale di San Cataldo - soffitto cassettonato

L'altare maggiore è sormontato da un ciborio del 1652 sorretto da quattro colonnine di spoglio cilindriche di porfido di reimpiego, al di sopra del quale si apre la cupola centrale con affreschi del pittore Domenico Torti da Roma.



Figura 11 - Cattedrale di San Cataldo - altare maggiore

Sul pavimento sono presenti frammenti di mosaico realizzato nel 1160 dal mosaicista Petroius su commissione dell'arcivescovo Giraldo.





Figura 12 - Cattedrale di San Cataldo - pavimento musivo

Alla cripta si accede per mezzo di una scalinata sotto l'altare maggiore. Essa è preceduta da un vestibolo alla cui estremità è addossato un altare.



Figura 13 - Cattedrale di San Cataldo - scalinata di accesso alla cripta

La stessa cripta è costituita da tre bracci ed è coperta da volte a crociera a sesto rialzato su tozze colonne di reimpiego con capitelli a lastra, che suddividono la cripta in navate.





Figura 14 - Cattedrale di San Cataldo - cripta

Nel braccio centrale della cripta, sulla parete di destra si possono ammirare gli affreschi: si tratta di un trittico a palinsesto raffigurante iniziando da sinistra San Cataldo, la Maddalena e San Zosimo che somministra la comunione a Santa Maria Egiziaca.



Figura 15 - Cattedrale di San Cataldo - affresco - trittico

Altri resti di affreschi sono sparsi sulle superfici murarie di tutta la cripta.

Degno di nota è il sarcofago in marmo del XIII secolo: sul fronte un altorilievo scolpito raffigurante due angeli con dei ceri in una mano e con l'altra reggono le



braccia di un'anima in atteggiamento orante. Si tratta sicuramente della sepoltura di una bambina.

Sulla destra dell'altare maggiore vi è il "Cappellone". Esso consta di due ambienti: un vestibolo quadrangolare e la cappella di forma ellittica. Il vestibolo corrisponde all'antica cappella fatta costruire nel 1151 dall'arcivescovo Giraldo per porvi le reliquie di san Cataldo.

Il vestibolo è arricchito di marmi policromi, di cui è anche composto il pavimento. All'interno del Cappellone sono ubicate due statue: di San Giovanni Gualberto a destra, opera dello scultore napoletano Giuseppe Sanmartino e di San Giuseppe a sinistra.

La tomba del santo è posta all'interno dell'altare in marmo impreziosito da madreperle e lapislazzuli, ed è visibile attraverso una grata marmorea e finestrelle laterali. Al di sopra di esso si apre una nicchia nella quale è conservata la statua argentea del santo patrono.



Figura 16 - Cattedrale di San Cataldo - Cappellone

La cupola è stata affrescata da Paolo De *Matteis* nel 1713, con scene della vita e dai miracoli del santo. Il tamburo che sorregge la cupola è affrescato con sette rappresentazioni dei miracoli del santo.



Sulle pareti sono presenti tutt'intorno dieci nicchie, nelle quali sono ospitate statue in marmo di Carrara raffiguranti: san Marco, santa Teresa, san Domenico di Guzmán, san Filippo Neri, san Pietro apostolo a destra, a sinistra san Sebastiano, sant'Irene, san Francesco d'Assisi, san Francesco di Paola, san Giovanni Battista.

Sulla sinistra dell'altare maggiore vi è la "Cappella del Santissimo Sacramento": il portale della stessa è adornato da dipinti racchiusi in cornici di marmo raffiguranti angeli e simboli della passione retti da cartigli recanti scritte di gloria.



Figura 17 - Cattedrale di San Cataldo - Cappella del Santissimo Sacramento

2.5 PROGETTO: RISPONDENZA AI CRITERI E SUB-CRITERI DI AMMISSIBILITA' TECNICA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

2.5.1 PREMESSA

Le lavorazioni previste nel presente progetto consentiranno di rendere



l'edificio fruibile alla cittadinanza, ai turisti e, più in generale, ai visitatori; puntuali interventi di consolidamento e di restauro degli affreschi e delle opere in legno presenti nell'edificio oggetto di intervento favoriranno la divulgazione e la diffusione della conoscenza del bene per la sensibilizzazione delle comunità territoriali e per la trasmissione dell'eredità culturale per la coesione e inclusione sociale.

A tale scopo saranno attivati laboratori di fruizioni destinati a bambini (*kids creative lab*), adulti e fasce giovanili: tali laboratori, saranno ubicati sia in “vani dedicati” della Cattedrale di San Cataldo (cripta e Stanza del Tesoro), sia negli ambienti del primo piano dell'edificio pastorale (immobile fisicamente contiguo al bene culturale su cui si intende intervenire per cui sussiste un'accessibilità diretta con lo stesso bene culturale).

Si evidenzia che tali laboratori non si configurano come attività n. 67 del D.P.R.151/11 ATTIVITA' SOGGETTE ALLE VISITE E AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI: “Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti”. Pertanto, il progetto non necessita dell'ottenimento del parere da parte del competente comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

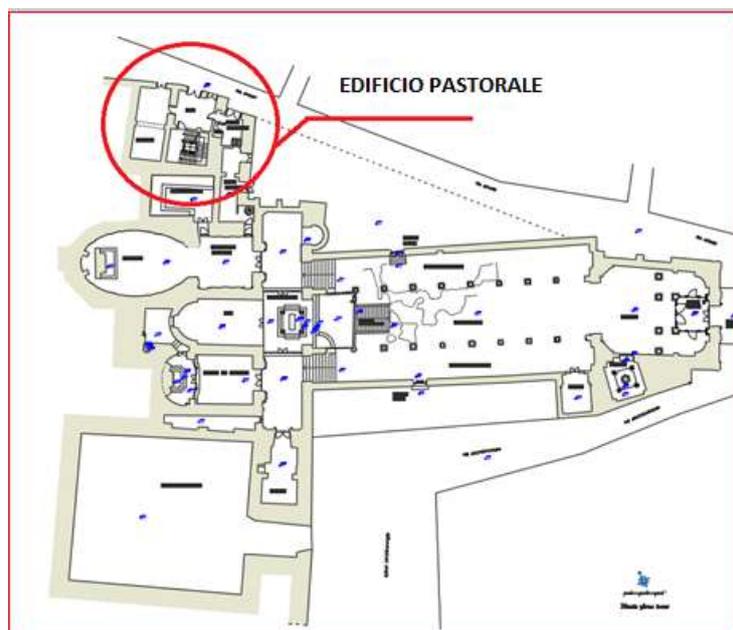


Figura 18 - Cattedrale di San Cataldo e Edificio Pastorale – Pianta Piano Terra - Rilievo



2.5.2 INTERVENTI

Si riporta di seguito una sintetica descrizione degli interventi previsti in progetto. Per dettagli più specifici in merito alle caratteristiche qualitative/quantitative e alle modalità esecutive degli stessi interventi si rimanda agli elaborati scritto-grafici costituenti il progetto esecutivo e, nello specifico, al computo metrico estimativo, al capitolato speciale di appalto e alle relazioni specialistiche.

Al fine di agevolare la lettura degli **interventi individuati per soddisfare i criteri e i sub-criteri** richiesti nell'Avviso Pubblico (pag. 13, art.10, comma 1), la descrizione – di seguito riportata - delle lavorazioni che costituiscono il progetto esecutivo è stata organizzata in paragrafi corrispondenti ai criteri e sub-criteri indicati nell'Avviso stesso.

2.5.2.1 A.1 GRADO DI INNOVAZIONE DELLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE

Il progetto esecutivo proposto mira alla **valorizzazione e alla divulgazione del bene culturale** per il quale è richiesto finanziamento; ciò mediante l'esecuzione di interventi che ne favoriscano sia la divulgazione sia la conoscenza culturale soprattutto alla popolazione locale.

Nell'individuazione di soluzioni che soddisfino l'esigenza principale di **divulgazione della conoscenza del bene** si è tenuto in debito conto la possibilità di **impiegare tecnologie innovative** che possano rendere maggiormente attrattivo il bene per utenza comprendente tutte le fasce di età.

Nello specifico le proposte di valorizzazione e introduzione di elementi tecnologici innovativi riguardano:

2.5.2.1.1 RICOSTRUZIONE VIRTUALE DELLA CHIESA CATTEDRALE DI SAN CATALDO: RILIEVO LASER SCANNER

Preliminarmente alla fase di progettazione è stata eseguita una approfondita e dettagliata campagna di rilievo: nello specifico, oltre al rilievo visivo, fotografico e



geometrico della Cattedrale di San Cataldo a Taranto, è stata utilizzata la più **moderna tecnologia del laser scanner**.

Si riporta di seguito l'immagine **assonometrica** della Cattedrale di San Cataldo ottenuta mediante la tecnologia laser scanner: per ulteriori dettagli delle risultanze ottenute si rimanda agli elaborati grafici del progetto esecutivo aventi titolo:

- R.08: RILIEVO LASER SCANNER: PIANTE PIANO TERRA, SOFFITTI, POSTAZIONI;
- R.09: RILIEVO LASER SCANNER: CHIESA - SEZIONI LONGITUDINALI A-A; B-B;
- R.10: RILIEVO LASER SCANNER: CHIESA - SEZIONI TRASVERSALI C-C; D-D; E-E; F-F; G-G;
- R.11: RILIEVO LASER SCANNER: CRIPTA - PIANTE E SEZIONI.



Figura 19 - Cattedrale di San Cataldo - rilievo laser scanner - assonometria

La **ricostruzione virtuale dell'oggetto "edificio"** sostituisce la diffusa e obsoleta tradizione di installare all'interno dello stesso edificio un plastico che riproduca nel dettaglio il complessivo edificio; mentre il plastico, infatti, restituisce una realtà statica dell'oggetto, la ricostruzione virtuale consente di navigare intorno e dentro



lo stesso oggetto ottenendo da esso molti dati utili quali misurazioni, indagini visive dei materiali, ecc.

Dal modello tridimensionale ottenuto (nuvola di punti) sarà possibile estrapolare dei filmati da proiettare sulle pareti dei prospetti interni delle navate laterali mediante l'utilizzo di videoproiettori.

Il rilievo laser scanner, quindi, consentirà sia la ricostruzione virtuale della Cattedrale, sia la digitalizzazione di tutte le informazioni architettoniche/costruttive dell'edificio stesso.

2.5.2.1.2 INTERVENTI DI RECUPERO E RESTAURO DEGLI ARMADI DELLA STANZA DEL TESORO DELLA CATTEDRALE DA ADIBIRE A SPAZI PER L'INSERIMENTO DI MONITOR MULTIMEDIALI.

Al piano terra della Cattedrale di San Cataldo - alla destra del Cappellone - è presente un vano che, attualmente, è in totale stato di degrado e abbandono; tale vano era un tempo destinato alla conservazione del tesoro di San Cataldo (custodito all'interno di alcuni armadi di notevole interesse storico/artistico) che, nel 1983, fu trafugato.

Allo scopo di **restituire carattere identitario** a quella che un tempo era identificata come “**Stanza del Tesoro**”, il progetto prevede, oltre alle lavorazioni edili/impiantistiche e di restauro dell'affresco presente sulla volta di cui si parlerà nei successivi paragrafi, anche il **RESTAURO DEGLI ARMADI IN LEGNO DA ADIBIRE AD ALLESTIMENTO MULTIMEDIALE.**

Il restauro degli armadi in legno della Stanza del Tesoro sarà effettuato mediante l'esecuzione delle seguenti fasi di lavorazioni:

- ✓ Consolidamento delle zone di preparazione, colore e dorature decoese;
- ✓ Pulitura della superficie pittorica e delle dorature;
- ✓ Realizzazione di supporto ligneo;
- ✓ Trattamento di disinfestazione;
- ✓ Consolidamento ligneo;
- ✓ Stuccatura delle lacune;
- ✓ Presentazione estetica delle parti dipinte;



- ✓ Presentazione estetica delle parti dorate mancanti;
- ✓ Verniciatura.



Figura 20 - Cattedrale di San Cataldo – Stanza del Tesoro – Armadi da restaurare

Nell'effettuare tali lavorazioni si dovrà tener conto della indispensabilità di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Brindisi Lecce e Taranto di seguito riportate:

- *per l'esecuzione del supporto ligneo si evitino le stuccature a base di colla vinilica e polvere di legno, prediligendo la realizzazione di tasselli lignei o l'uso della balsite;*
- *si valuti con la Soprintendenza l'opportunità di eseguire la reintegrazione cromatica ad acquerello con tecnica riconoscibile.*

Per dettagli in merito alle operazioni di Restauro degli armadi in legno si rimanda alla relazione specialistica sul restauro prodotta a corredo del presente progetto esecutivo.

Il restauro degli armadi è finalizzato all'inserimento di attrezzature multimediali che permettono sia la realizzazione delle fasi teoriche dei laboratori sia di offrire ai visitatori la possibilità di immergersi nella storia della fabbrica della Basilica.



Al fine, quindi, di introdurre soluzioni progettuali **aventi alto livello di innovatività attraverso l'impiego di elementi tecnologici multimediali**, il progetto esecutivo prevede l'installazione, in alcuni degli armadi in legno della Stanza del Tesoro, di **monitor multimediale che, attraverso ricostruzioni virtuali e rappresentazioni in 3D, consentiranno di vivere una vera e propria immersione nella storia e nella fabbrica della Basilica.**



Figura 21 - immagine esplicativa: monitor multimediale

Per dettagli in merito alle attività che si prevede di svolgere all'interno della "Stanza del Tesoro" e alle lavorazioni previste per la ristrutturazione edile/impiantistica della stessa, si rimanda ai paragrafi che seguono e che, nello specifico, narrano delle attività di laboratorio che si intende attivare con la realizzazione del presente progetto.

2.5.2.1.3 VIDEOMAPPING SUI PROSPETTI INTERNI DELLA NAVATE LATERALI DELLA CATTEDRALE (RICOSTRUZIONE DELLE CAPPELLE PERDUTE).

Il progetto prevede la realizzazione di "videomapping" da proiettare sul prospetto



interno della navata laterale della Cattedrale. Le proiezioni **ricostruiranno**, in modo **virtuale**, le cappelle perdute della stessa Cattedrale.



Figura 22 - Cattedrale di San - Cataldo. Navata destra, prima cappella natività

La soluzione proposta, oltre ad avere un **alto livello di innovatività tecnologica** costituisce anche un importante **polo di attrattività per fasce giovanili e non**.

Per dettagli in merito alla dotazione impiantistica e alle caratteristiche tecniche della strumentazione utile alla realizzazione del video-mapping si rimanda alla relazione specialistica degli impianti e alle voci del computo metrico estimativo del presente progetto esecutivo.

2.5.2.1.4 CRIPTA - REALTÀ VIRTUALE: VISORI OCULUS QUEST - REALTÀ AUMENTATA: SMART GLASSES

La soluzione progettuale prevista è **finalizzata ad incrementare l'attrattività dei**



luoghi della cattedrale di San Cataldo mediante l'adozione di tecnologie multimediali altamente innovative.

A tale scopo, il progetto prevede sia la fornitura in opera di visori oculus quest - che consentiranno ai fruitori della Cattedrale di **vivere esperienze di “realtà virtuale”** – sia di occhiali del tipo **smart glasses per vivere momenti di “realtà aumentata”**; tali attività saranno svolte all'interno degli ambienti della cripta.

Nella cripta, infatti, saranno messi a disposizione dei visori e degli occhiali che permetteranno “l'esplorazione interattiva” di “ambienti, luoghi e spazi immaginari” e di “spazi reali modificati e implementati”, avviando, così, esperienze sensoriali complete.

Il visitatore potrà avere la sensazione di rivivere un momento del passato della storia della Cattedrale: ad esempio, in maniera del tutto immaginaria, incontrerà l'autore delle pareti della cripta e interagirà con lui stesso, osserverà gli interventi di distruzione delle cappelle perdute un tempo presenti nelle navate laterali della Cattedrale, ecc.

Il tutto solo grazie all'utilizzo di un unico strumento, visore e/o occhiali, e rimanendo comodamente fermo all'interno degli ambienti della cripta.

Per maggior chiarezza narrativa appare opportuno evidenziare la differenza “tecnologica” delle due “realtà” previste nel presente progetto: la **realtà aumentata** (da svolgere con l'ausilio di visori oculus quest), infatti, non va confusa con la **realtà virtuale** (da svolgere con l'ausilio di smart glasses).

*La **realtà virtuale** crea un ambiente totalmente artificiale, costruito al computer, e lo rende credibile avvalendosi di tecnologie che danno la sensazione a chi le utilizza di trovarsi realmente immerso in quello scenario. Pensate ad esempio ai simulatori di volo o ai visori per giochi e film in 3D.*

*La **realtà aumentata** parte invece da quello che c'è attorno a noi, che esiste già, ma viene modificato con l'aggiunta di animazioni e contenuti digitali che consentono di avere una conoscenza più approfondita dell'ambiente che ci circonda.*

*Se la **realtà virtuale** è dunque una realtà artificiale, la **realtà aumentata** può essere definita realtà “arricchita”.*

Si evidenzia che le **realtà virtuale** e la **realtà aumentata** sopra descritte



rappresentano solo alcuni dei possibili temi attuabili: la reale progettazione dei contenuti sarà definita e individuata di concerto con la Direzione Lavori e con le esigenze della Parrocchia.

Per ulteriori dettagli in merito alle caratteristiche tecnologiche della strumentazione proposta si rimanda alla relazione specialistica degli impianti.



Figura 23 – Visori: oculus quest (realtà virtuale)

2.5.2.2 A.2 INNOVATIVITA' DELL'ANALISI DEI FLUSSI

Gli interventi di seguito descritti sono stati individuati in considerazione dell'esigenza di adottare soluzioni progettuali che possano contribuire alla **determinazione e all'analisi dei flussi di utenza** che il più generale progetto di valorizzazione e fruizione sarà in grado di garantire al fine del soddisfacimento dell'indicatore di output **“C009 – Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite ai siti del patrimonio culturale e naturale a e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno”**.

2.5.2.2.1 ALLESTIMENTO VESTIBOLO DI INGRESSO ALLA CATTEDRALE: PRESIDIO DI ACCOGLIENZA AL VISITATORE

Il progetto proposto prevede la rifunzionalizzazione del Vestibolo di Ingresso della Cattedrale al fine di creare una zona di “accoglienza/acclimatamento per il



visitatore”.

Tale area sarà opportunamente servita con arredi dedicati all’esposizione di piccoli oggetti destinati alla vendita (gift-shop), brochure informative della Cattedrale, cartellonistica di indirizzamento e pannelli con scrittura braille.

Per l’allestimento del vestibolo saranno utilizzate delle vetrine dal profilo semplice e “pulito”; ciò per rendere “le attività di vendita” il meno possibile impattanti sulle attività culturali della Cattedrale.



Figura 24 - Cattedrale di San Cataldo - Vestibolo Area da adibire a "presidio di accoglienza al visitatore"

2.5.2.2.2 INSTALLAZIONE DI POSTAZIONE MULTIMEDIALE PER LO SCATTO DI FOTO DA DIFFONDERE SUI SOCIAL DA UBICARE IN CORRISPONDENZA DEL VESTIBOLO DI ACCESSO AL CAPPELLONE

Il progetto prevede l’allestimento in corrispondenza del vestibolo del Cappellone



di una **POSTAZIONE** - messa a disposizione dei visitatori - che potrà essere utilizzata per l’esecuzione di “**scatti fotografici instagrammabili**”: tale postazione sarà costituita da un totem sul quale sarà possibile selezionare

sfondi a tema (quali ad esempio la Basilica, il Cappellone, la Cripta della Basilica, ecc...) da utilizzare per la realizzazione di selfie che potranno essere condivisi in tempo reale sui social maggiormente diffusi (Instagram, Facebook, Whatsapp, Twitter, ecc.....).

Per dettagli in merito alle caratteristiche del totem previsto si rimanda alla relazione



specialistica degli impianti.

Il **presidio di accoglienza** (descritto nel precedente paragrafo) e la **postazione instagram** potranno svolgere funzione di monitoraggio “indicativo” non solo del numero dei visitatori, ma anche **dell’analisi del flusso di utenza che vi accederà** (ciò in funzione sia degli oggetti venduti all’interno del gift-shop sia del numero e tipologie di immagini condivise sui social).

2.5.2.2.3 INSTALLAZIONE DI CONTAPERSONE

Il presente progetto prevede la fornitura in opera di dispositivi **CONTAPERSONE** da installare sia in corrispondenza delle porte accesso alla Cattedrale sia in corrispondenza della scala di accesso alla cripta.

Tale soluzione tecnologica permette di **determinare il numero dei flussi di utenza** della stessa Cattedrale e di analizzare, quindi, il grado di soddisfacimento dell’obiettivo più generale del progetto: **incremento del numero di visite, dell’attrattività e della conoscenza dello stesso bene.**

Tali sensori contapersone previsti in progetto sono dotati di una **di visione bioculare che consente di avere delle riprese in 3D.**

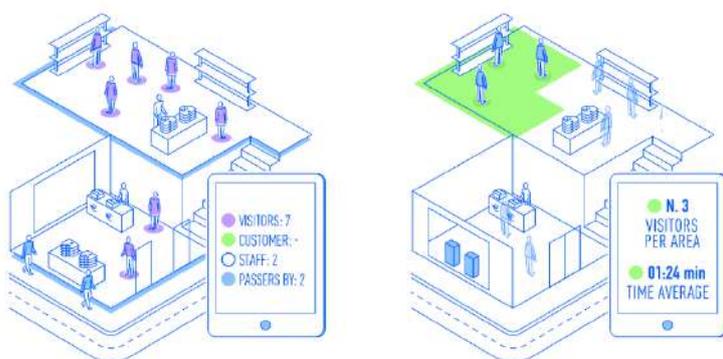


Figura 25 – Dispositivo conta persone

Essi permettono di effettuare:

- Il conteggio dei visitatori;
- Il conteggio del traffico di persone in zone predefinite;
- Il tempo di attesa e di permanenza nelle zone predefinite;



- l'heat map per l'analisi del comportamento dei fruitori;
- l'esclusione dello staff allo scopo di poter calcolare esclusivamente i visitatori
- il riconoscimento di gruppi predefiniti di utenti.

2.5.2.2.4 CATTEDRALE E CRIPTA: IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA (CON MONITOR DA INSTALLARE IN SAGRESTIA)



Il progetto prevede la fornitura in opera di impianto di **videosorveglianza interno ed esterno costituito da numero complessivo 18 videocamere** da installare in punti della Cattedrale (interni ed esterni) e della Cripta riconosciuti come strategici; ciò sia in considerazione del campo visivo della ripresa (punti da osservare allo scopo della tutela del bene da atti vandalici e furti) sia della bassa

“invasività estetico/architettonica” del dispositivo videocamera. Le videocamere che costituiscono il complessivo impianto saranno del tipo wi-fi: tale soluzione consente sia di non effettuare tracce per l'installazione sia di garantire la possibilità di “riorganizzare”, qualora necessario, lo stesso impianto (eventualmente spostare punti di ripresa in funzione delle attività della Cattedrale).



Figura 26 - Impianto di videosorveglianza

La cabina di controllo del sistema di videosorveglianza sarà ubicata all'interno della Sagrestia della Cattedrale. Lo stesso impianto, inoltre, potrà anche essere controllato da remoto.



2.5.2.2.5 PIAZZETTA VIA DUOMO: ALLESTIMENTO DI “MEETING POINT”

Obiettivo principale della seguente proposta progettuale è quella di **riattivare una delle arterie principali della Città Vecchia di Taranto** – via Duomo – che, ad oggi, costituisce uno degli ambiti più degradati del borgo.

Il “MEETING POINT” è finalizzato all’attivazione di un **punto di coesione sociale e culturale** tra la Città Vecchia e il flusso di utenza turistica e locale: l’esecuzione dell’intervento consente di creare un’area di “invito” **non solo ad ammirare la bellezza della Cattedrale e delle attività che in esse si propone di attivare, ma a proseguire il percorso verso un più complesso itinerario di visita - costituito dagli edifici di culto di proprietà dell’Arcidiocesi – immerso nel borgo antico.**



Figura 27 - Via Duomo - Stato attuale -

Il “MEETING POINT” sarà opportunamente allestito per come di seguito indicato:

- pavimentazione in basole di pietra calcarea;
- panchine e dissuasori in pietra;
- pannello informativo con indicazione del circuito degli edifici di proprietà



- dell'Arcidiocesi di Taranto;
- pannello informativo con indicazione dei laboratori attivati all'interno dell'edificio pastorale e della Cattedrale;
- standardo con segnalazione degli ingressi;



Figura 28 - Progetto esecutivo - meeting point - rendering

L'area così attrezzata costituirà **“punto di incontro”** sia per i fruitori della Cattedrale che avranno prenotato il loro percorso di visita, sia per gli utenti dei laboratori.

Nell'effettuare tale lavorazione si dovrà tener conto della indispensabilità di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Brindisi Lecce e Taranto di seguito riportate:

- le panchine dovranno essere realizzate con materiali rivenienti dalle cave del territorio, in un blocco unico;
- sarà cura della D.L. durante i lavori di demolizione dei materiali della piazzetta di Via Duomo, prestare la dovuta attenzione nel caso di rinvenimento di strutture di prevedenti periodi storici;
- i dissuasori in pietra naturale dovranno avere un disegno adeguato al contesto;
- i lavori suddetti ed altre possibili lavorazioni non descritte negli elaborati progettuali e che potrebbero prevedere movimento terra al di sotto delle quote di calpestio attuali, vengano effettuate con il controllo archeologico continuativo in corso d'opera da parte di professionisti archeologi provvisti di adeguati titoli professionali, secondo la normativa vigente, il cui curriculum dovrà essere trasmesso alla stessa Soprintendenza che conserva la Direzione scientifica dell'intervento;
- nel caso di rinvenimenti i lavori dovranno essere sospesi nelle zone interessate dai



rinvenimenti e se ne dovrà dare comunicazione alla Soprintendenza per le determinazioni di competenza che potranno comportare lo scavo stratigrafico delle evidenze messe in luce ed eventuali modifiche ai lavori progettati per la tutela e la salvaguardia di quanto rinvenuto;
- l'archeologo incaricato della sorveglianza dovrà inviare al funzionario archeologo responsabile della tutela report settimanali sulle attività di sorveglianza e, alla fine dei lavori, entro 30 giorni dalla conclusione dell'intervento, la documentazione scritto-grafica e fotografica delle attività svolte.

Nell'ambito dei lavori di realizzazione del "meeting-point" si prevede anche:

- il **restauro del portone laterale destro** che affaccia su via duomo; ciò per poter consentire di iniziare il percorso di visita anche dall'accesso laterale della Cattedrale;

Lo stesso "meeting-point" potrà costituire valida sede per **analizzare il flusso di utenza**, sia che esso derivi dalle attività di visita sia che derivi dalle attività laboratoristiche.

Si evidenzia che gli arredi previsti per la realizzazione del "meeting-point" saranno dotati degli idonei accorgimenti che ne consentano la facile manutenzione e pulizia.

2.5.2.2.6 RIPRISTINO IMPIANTO ESTERNO DI ILLUMINAZIONE ARTISTICA A PAVIMENTO: INSTALLAZIONE DI PROIETTORI LED

Il progetto prevede il ripristino dell'impianto di illuminazione artistica a pavimento delle facciate composto da corpi illuminanti a pavimento.

Si prevede, infatti, la sostituzione dei corpi illuminanti e dei cavi esistenti con nuovi cavi di alimentazione e nuovi corpi illuminanti con tecnologia a LED;



essi saranno installati nella stessa posizione e numero di quelli esistenti.

La soluzione proposta ha ricadute positive sia in termini culturali – “riportando



in luce” la bellezza delle facciate della Cattedrale di San Cataldo – sia in termini promozionali – generando attrattività alla visita anche degli spazi esterni della stessa Cattedrale.

Nell'effettuare tali lavorazioni si dovrà tener conto della indispensabilità di ottemperare alla prescrizione formulata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Brindisi Lecce e Taranto di seguito riportata:

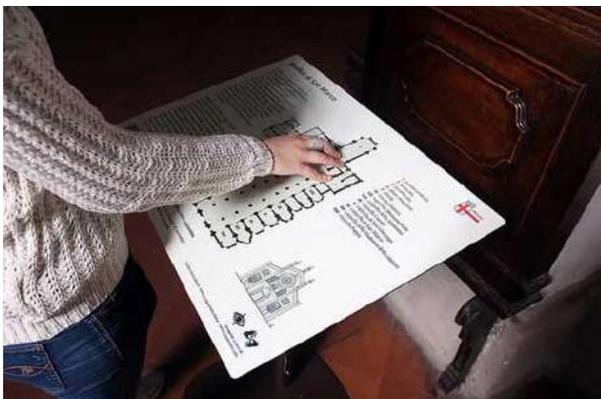
- *i percorsi delle polifere e dei cavidotti degli impianti tecnici e tecnologici dovranno essere valutati nel corso di un incontro specifico sul tema con la Soprintendenza.*

2.5.2.3 **B.1 GRADO DI INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE DELLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE**

Gli interventi di seguito descritti sono finalizzati all'adozione di soluzioni progettuali mirate al soddisfacimento dell'esigenza di **migliorare la fruizione del bene e delle attività ad esso connesse da parte di diverse fasce di utenza** e, più nello specifico di: famiglie con **BAMBINI**; fasce **GIOVANILI**; persone **DIVERSAMENTE ABILI**.



2.5.2.3.1 INTERVENTI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE DEL BENE DA PARTE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI: SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE



Il progetto esecutivo proposto ha tenuto in debito conto il tema del “**percorso di visita e fruizione del bene**”.

Dall’analisi dei percorsi è risultato, infatti, che allo stato attuale nella Cattedrale le persone in possesso di diversabilità non hanno accesso a tutte le aree della Cattedrale: punti di

Figura 29 - Pannello con scrittura braille

notevole interesse storico quali il Cappellone, la cappella del SS. Sacramento e la Cripta attualmente non possono essere raggiunte a causa della presenza di scale che costituiscono delle vere e proprie **barriere di impedimento**.

A tal riguardo, al fine di rendere accessibile zone comprese nel percorso di visita riconosciute come “meritevoli di essere ammirate”, il progetto ha previsto l’adozione di accorgimenti tecnici e l’installazione di dispositivi che consentono il miglioramento della fruizione del bene stesso da parte dei diversabili.

Nello specifico si prevede:

- La fornitura di “**scoiattolo**” di accesso alla **cripta** dalla navata centrale della Cattedrale e installazione di **due rampe in metallo** per il superamento del dislivello presente in corrispondenza dei due corridoi di accesso alla cripta;
- Fornitura di due **Montascale** da installare a servizio delle scale presenti a destra e a sinistra dell’altare maggiore rispettivamente in corrispondenza dell’accesso al Cappellone e dell’accesso alla cappella del SS. Sacramento;
- Installazione di **cartellonistica con scrittura braille** posizionata in punti



strategici del percorso di visita (cripta, navate laterali e centrale della Cattedrale.

- **arredi dedicati per diversabili** da installare nel bagno ubicato al primo piano dell'edificio pastorale (edificio contiguo alla Cattedrale di San Cataldo): servizio igienico a servizio delle attività di laboratorio e di visita.

Nell'effettuare tali lavorazioni si dovrà tener conto della indispensabilità di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Brindisi Lecce e Taranto di seguito riportate:

- *la posa in opera dei montascale sarà valutato nel corso di un incontro sul tema con la Soprintendenza;*
- *le rampe di disabili sono autorizzate fatto salvo la valutazione nel corso di incontro specifico sull'argomento.*

2.5.2.3.2 EDIFICIO PASTORALE: ALLESTIMENTO DEI BAGNI DELL'EDIFICIO PASTORALE DEL PRIMO PIANO CON ZONE PER ALLATTAMENTO, FASCIATOIO E ARREDI A SERVIZIO DI FAMIGLIE CON BAMBINI (BABY PIT STOP) E PER DIVERSABILI.

La seguente soluzione progettuale è finalizzata a soddisfare uno dei bacini di utenza massimamente coinvolto nel progetto esecutivo proposto: **famiglie con bambini.**



Figura 30- Locandina baby pit-stop

A tale scopo, il progetto prevede la fornitura di arredi da installare nel bagno del primo piano dell'Edificio Pastorale (edificio contiguo alla Cattedrale di San Cataldo) che rispondono alle esigenze sia delle persone con disabilità (così come già indicato nel precedente paragrafo) sia delle famiglie con bambini.

In aderenza alle iniziative promosse dall' UNICEF e già attivate in altri Comuni a favore della salute dei

bambini, si prevede l'allestimento di un'area denominata **"baby pit-stop"**. Tale area - costituita da arredi dedicati quali fasciatoi e

postazione per allattamento - potrà essere inserita nel **circuito di postazioni** già presenti nella Città di Taranto (tali postazioni sono localizzabili mediante apposito



motore di ricerca web).

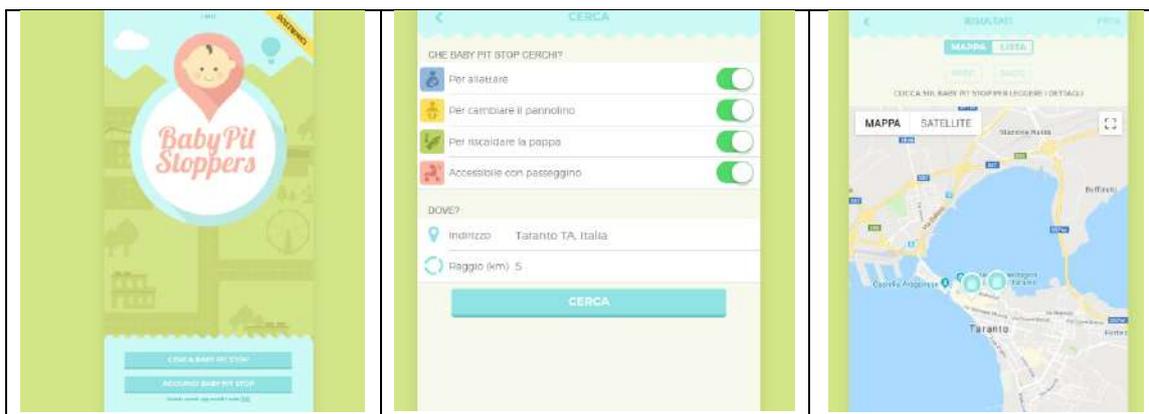


Figura 31 - Motore di ricerca delle postazioni baby pit- stop

Il **Baby Pit Stop (BPS)** prende il nome dalla nota operazione del "cambio gomme + pieno di benzina" che viene effettuata in tempi rapidissimi durante le gare automobilistiche di Formula Uno. Nei BPS il cambio riguarda il pannolino, e il "pieno" è di latte materno.

2.5.2.3.3 EDIFICIO PASTORALE: ALLESTIMENTO DEL TERRAZZO PER: PUNTO RISTORO (PREVEDERE UNA ZONA OMBREGGIATA) PUNTO DI OSSERVAZIONE (CANNOCCHIALE A GETTONI – TELESCOPIO GUIDATO)

La seguente proposta progettuale è finalizzata ad inserire all'interno del progetto di valorizzazione e fruizione della Cattedrale di San Cataldo di Taranto, arredi e servizi che possano costituire **attrattività anche per le fasce giovanili**. A tale scopo, il progetto prevede l'allestimento di una zona ombreggiata sul piano di copertura dell'edificio pastorale (edificio contiguo alla Cattedrale di San Cataldo) arredata in modo tale da favorire l'aggregazione, l'inclusione anche delle fasce giovanili (tavolini con possibilità di ristoro).

Nell'effettuare tali lavorazione si dovrà tener conto della indispensabilità di ottemperare alla prescrizione formulata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Brindisi Lecce e Taranto di seguito riportata:

- sarà cura della D.L. trasmettere alla Soprintendenza il progetto completo in ogni suo particolare della copertura/pergola prima dell'inizio dei lavori con l'individuazione dei luoghi della posa in opera degli attacchi a terra e della valutazione di ingombro della struttura.

Elemento di attrattività sarà costituito dall'allestimento, oltre che di una **zona**



ristoro/incontro, anche di un **“punto di osservazione della Città Vecchia”** e del **“piano coperture della stessa Cattedrale”**, dove è possibile guardare da vicino particolari architettonici e sculture decorative di poca medievale.



Per lo svolgimento delle attività di osservazione saranno forniti:

- Cannocchiale a gettoni;
- Telescopio GUIDATO;

Per ulteriori dettagli in merito alle caratteristiche architettonico/impiantistiche dell'area sopra descritta, si rimanda agli elaborati grafici prodotti a corredo del presente progetto esecutivo.

Al fine di evidenziare la strategicità del punto individuato come idoneo per lo svolgimento delle attività di “osservazione” si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, alcune delle viste significative che è possibile ammirare già **“ad occhio nudo”** dal piano di copertura dell'edificio pastorale.



Figura 32 - Vista significativa ottenibili ad "occhio nudo" dal piano copertura dell'edificio pastorale





Figura 33 - Vista significativa ottenibili ad "occhio nudo" dal piano copertura dell'edificio pastorale

2.5.2.3.4 INSTALLAZIONE DI CARTELLONISTICA DI INDIRIZZAMENTO

Al fine di facilitare "l'indirizzamento" dei fruitori delle attività di visita e delle attività di laboratorio verso aree funzionali del bene vincolato e del contiguo edificio pastorale, si prevede l'installazione di cartellonistica di indirizzamento installata in punti ritenuti strategici in funzione dei flussi dei percorsi previsti.

Tale soluzione progettuale risponde alle esigenze di ogni fascia e tipologia di utenza prevista.

Per dettagli in merito alla localizzazione della cartellonistica di indirizzamento prevista si rimanda agli elaborati grafici e descrittivi del progetto esecutivo.



2.5.2.4 **C.1 CAPACITA' DELL'INTERVENTO DI INCIDERE CULTURALMENTE ED ECONOMICAMENTE SUL TERRITORIO, ANCHE IN TERMINI PROMOZIONALI**

La realizzazione dell'intervento e, più in particolare, le soluzioni progettuali descritte nei paragrafi che seguono hanno come obiettivo principale quello di generare **impatti positivi in termini culturali, in termini economici e in termini di attrattività; ciò per stimolare la partecipazione dei partenariati e delle comunità locali.**

2.5.2.4.1 STANZA DEL TESORO: RISTRUTTURAZIONE EDILE - IMPIANTISTICA - REALIZZAZIONE DI VARCO DI COLLEGAMENTO TRA STANZA DEL TESORO E UFFICIO PARROCCHIALE - RIPRISTINO IMPERMEABILIZZAZIONE COPERTURA - RIPRISTINO INFISSO IN LEGNO E INFISSO IN METALLO ESISTENTI - INSTALLAZIONE DI IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE, DEUMIDIFICAZIONE E ILLUMINAZIONE

Nella Cattedrale di San Cataldo, a destra dell'altare maggiore e del Cappellone, è presente un vano dalle piccole dimensioni contenente gli armadi di notevole valore artistico; tale vano – denominato Stanza del Tesoro in quanto in esso erano conservati i tesori di San Cataldo, poi trafugati - è in totale stato di degrado, **pur possedendo un potenziale di attrattività turistica di alto livello.**

Esso, infatti, presenta certamente delle superfici decorate e affrescate che - a causa del passare tempo e a causa della posa in opera (posticcia) di intonaco e pitturazioni non idonei - ad oggi non risultano leggibili.

Non solo. La stessa Stanza del Tesoro è arredata con degli armadi di **interessante bellezza** per i quali, come precedentemente illustrato, si prevede il restauro e l'integrazione di opere di falegnameria.

L'attrattività della Stanza del Tesoro è dovuta non solo alla presenza di dipinti e armadi, ma anche dalla totale "non conoscenza" in merito all'esistenza dello stesso vano: la Stanza del Tesoro non è mai stata aperta al pubblico.

Al fine di **rendere fruibile il vano e consentirne sia la visita al pubblico sia**



l'utilizzo per l'allestimento del laboratorio multimediale il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Restauro degli armadi in legno;
- Lavorazioni di restauro della volta per riportare alla luce l'affresco;
- Intervento di ripristino impermeabilizzazione copertura e ripresa della facciata;
- Rimozione di intonaco e posa in opera di nuovo intonaco e pitturazione delle pareti perimetrali (il colore delle pareti sarà dopo l'esecuzione di un saggio che determinerà la stratigrafia cromatica delle stesse murature);
- Opere impiantistiche: realizzazione di impianto di climatizzazione, illuminazione e deumidificazione;
- Realizzazione di varco di collegamento tra la Stanza del Tesoro e l'ufficio parrocchiale e installazione di nuova porta;
- Revisione dell'infisso in legno e dell'infisso in metallo esistenti.

Per dettagli in merito alle opere impiantistiche e alle lavorazioni di restauro si rimanda agli elaborati specialistici di dettaglio (relazioni, elaborati grafici, computo metrico estimativo).

Nell'effettuare tali lavorazioni si dovrà tener conto della indispensabilità di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Brindisi Lecce e Taranto di seguito riportate:

- *sarà cura della D.L. durante i lavori di demolizione dell'intonaco posto lungo le pareti interne, porre la dovuta attenzione di detta lavorazione nel caso di rinvenimenti di precedenti intonaci, graffiti, disegni, sinopie, colorazione, tracce di lacerti murari ecc. in tal caso dovrà essere interpellata la Soprintendenza per gli interventi del caso;*
- *non è ammesso l'uso di tecnologie e mezzi meccanici ed elettromeccanici durante la lavorazione di demolizione dell'intonaco delle pareti interne;*
- *le nuove formazioni di paramenti di intonaco dovranno essere realizzate con malta di calce (malta aerea o idraulica), senza l'introduzione di leganti cementizi, e inerti di varia granulometria, selezionati ed accuratamente lavati. La stesura dell'intonaco dovrà avvenire a più strati seguendo le irregolarità della muratura senza procedere a regolarizzare la superficie. Lo strato finale sarà lisciato con la cazzuola o con il frattazzo di legno;*
- *i colori dovranno essere a base di latte di calce pigmentati con terre naturali od ossidi inorganici. Sono ammessi anche i colori ai silicati naturali privi di potassio o di sodio, stesi a più mani con velatura finale a trasparenza effettuata a pennello o a tampone o a spugna;*
- *la porta da porre in opera dovrà essere realizzata con un disegno rinveniente dalla tradizione con materiali adeguati (legno). La colorazione sarà stabilita nel corso di un incontro con la Soprintendenza su tema;*
- *sarà cura della D.L. recuperare, conservare e restaurare gli infissi e i serramenti, è ammesso sostituire le parti ammalorate e/o marcescenti. Dovrà essere recuperata la ferramenta. La colorazione dovrà essere valutata nel corso di un incontro con la*



Soprintendenza sul tema;

- *sarà cura della D.L. prima della rimozione del basolato numerare le basole, e fotografare tutte le pavimentazioni di basole. Al termine le basole dovranno essere poste in luogo sicuro di cantiere.*

La ristrutturazione della Stanza del Tesoro con i suoi armadi e affreschi sarà finalizzata:

- **al percorso di visita:** l'inclusione del vano nel percorso costituirà polo attrattivo **anche per la cittadinanza locale. "Chi ha già visitato più volte la Basilica Cattedrale sarà mosso comunque dalla curiosità di prenderne visione per esplorare i luoghi mai visti".**
- **alle attività di laboratorio:** alcuni armadi, come già illustrato nei precedenti paragrafi, saranno allestiti con attrezzature multimediali. In particolare uno dei monitor sarà riservato alle persone con diversabilità che potranno ascoltare il racconto mediante cuffie e dispositivi dedicati.

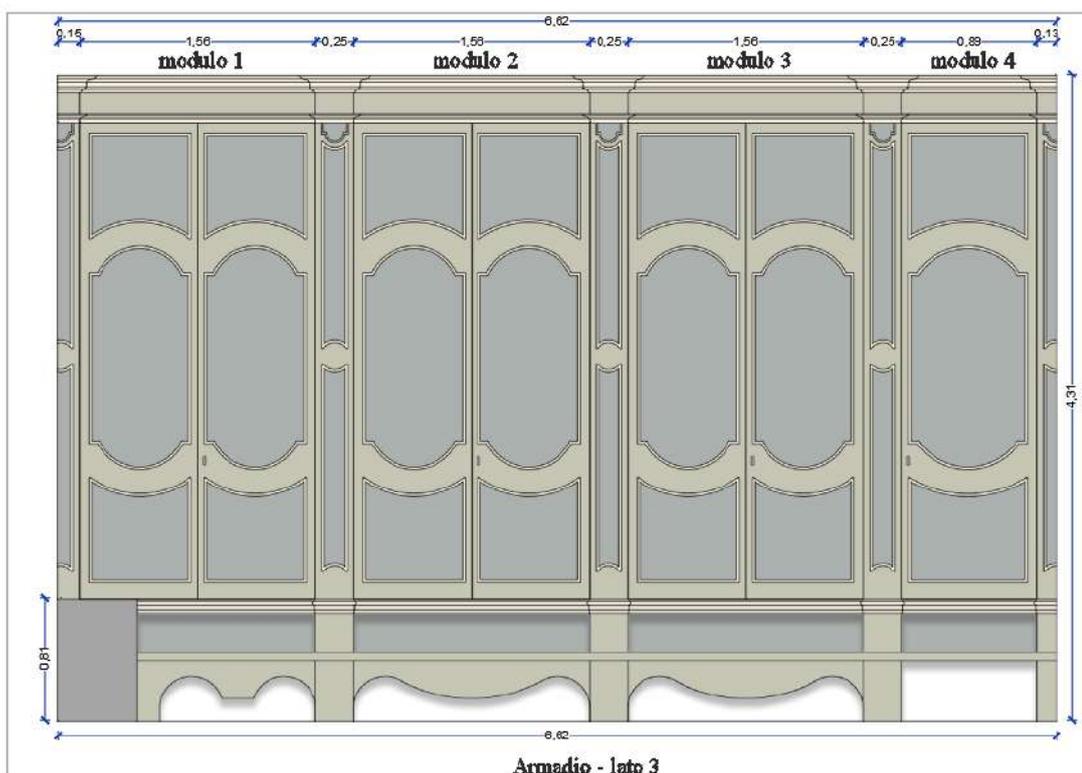
L'installazione delle attrezzature multimediali terrà in debito conto il valore artistico/storico degli armadi: esse, infatti, si adatteranno agli stessi armadi senza eseguire opere invasive.

Nell'effettuare il restauro del dipinto murale situato sulla volta della Stanza del Tesoro si dovrà tener conto della indispensabilità di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Brindisi Lecce e Taranto con particolare riferimento alle operazioni di pulitura, consolidamento, estrazione di sali solubili, stuccatura e presentazione estetica delle lacune. Tali prescrizioni sono riportate nel paragrafo successivo del presente documento, avente titolo: 2.5.2.4.2 CRIPTA: INTERVENTI DI RESTAURO DEI DIPINTI MURALI/AFFRESCHI- REVISIONE DELLA PAVIMENTAZIONE – FORNITURA DI ESTINTORI PORTATILI).

Le stesse prescrizioni riportano quanto segue:

- *tutte le scelte operative da adottare dovranno tenere conto della tecnica esecutiva dell'opera e dovranno essere discusse preliminarmente con la Soprintendenza;*
- *la buona riuscita e la durabilità dell'intervento di restauro risulta essere subordinata alla risoluzione del problema di infiltrazioni di acqua piovana proveniente dal tetto.*





*Figura 34 - Progetto esecutivo proposto –
Cattedrale San Cataldo - Stanza del Tesoro - Armadi: prospetto.*

2.5.2.4.2 CRIPTA: INTERVENTI DI RESTAURO DEI DIPINTI MURALI/AFFRESCHI- ARROTATURA E LUCIDATURA DELLA PAVIMENTAZIONE – FORNITURA DI ESTINTORI PORTATILI

Il progetto esecutivo prevede la realizzazione di **interventi restauro conservativo a carico dipinti murali della cripta della Cattedrale di San Cataldo.**

Si ricorda che, come illustrato nei paragrafi precedenti, gli ultimi interventi di restauro che hanno interessato i dipinti murali sono avvenuti nel 1985.

Nello specifico, per gli affreschi, l'intervento prevede di effettuare una preliminare pulizia degli stessi e il successivo consolidamento del colore, l'estrazione di sali, il trattamento con biocida e la stuccatura delle lacune (lavorazioni eseguite ove necessario).

Le operazioni di restauro dei dipinti murali potranno costituire utile e valida occasione per "istruire" i bambini in merito alle principali tecniche del restauro durante lo svolgimento delle attività di laboratorio di cui si narrerà nei paragrafi



seguenti.

Per dettagli specifici in merito alle operazioni di restauro dei dipinti murali della cripta si rimanda alla relativa relazione specialistica del presente progetto avente titolo: "RT.02 – RELAZIONE SPECIALISTICA: INTERVENTI DI RESTAURO DEI DIPINTI MURALI E DEGLI ARMADI IN LEGNO".

Si prevedono, inoltre:

- arrotatura e lucidatura della pavimentazione della cripta;
- fornitura di estintori portatili.

La realizzazione degli interventi di restauro **impatta positivamente in termini di attrattività**: il restauro di opere di alto livello culturale e la **diffusione e promozione dell'intervento stesso genera la curiosità degli attori, locali e non**, che saranno "mossi dalla necessità" di effettuare un percorso di visita per visionare personalmente i luoghi oggetto del recupero.

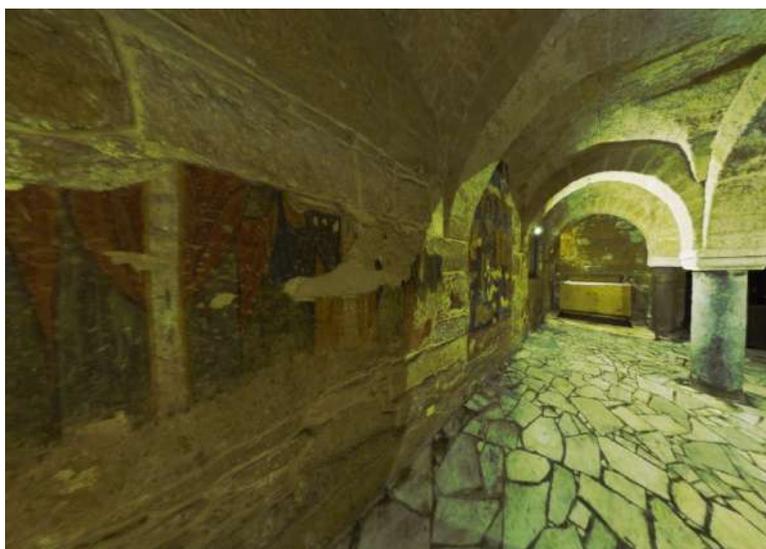


Figura 35 - Dipinti murali - Cripta - Cattedrale di San Cataldo

Nell'effettuare tali lavorazioni si dovrà tener conto della indispensabilità di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Brindisi Lecce e Taranto di seguito riportate:

- *i materiali e i metodi da impiegare per le operazioni di pulitura dell'intera superficie, stuccatura e presentazione estetica delle lacune dovranno essere concordate con la*



Soprintendenza sulla base di campionature eseguite preliminarmente e discusse nel corso di sopralluogo congiunto, da effettuare non appena saranno predisposti gli apprestamenti di cantiere;

- la composizione delle malte da impiegare per l'esecuzione delle stucature non dovrà prevedere l'utilizzo di leganti di natura cementizia ed in particolare per quelle porzioni di dipinto ove non sarà possibile effettuare la ricostruzione estetica si valuterà la realizzazione di stucature a neutro, per le quali dovranno essere valutate delle campionature in corso d'opera;
- il consolidamento della pellicola pittorica dovrà essere eseguito con prodotti idonei e compatibili con il substrato di intervento, escludendo l'utilizzo di resina acrilica AC33;
- l'operazione di estrazione dei Sali solubili dovrà essere preliminarmente discussa con la Soprintendenza e, se considerata necessaria, condotta in modo ragionato e controllato, valutando la metodologia di intervento più idonea;
- l'area di prelievo per l'esecuzione di una sezione sottile dovrà essere individuata con la Soprintendenza e il rapporto tecnico relativo dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza in maniera tempestiva;
- sarà cura della D.L. prima dell'intervento per la manutenzione straordinaria della pavimentazione della cripta valutare con la Soprintendenza, un incontro specifico sul tema in merito all'intervento e alla lavorazione da effettuare;
- sarà cura della D.L. durante la lavorazione predisporre un sottofondo di sabbia umida, dopo aver eliminato i sottostrati in situ. Non è ammesso porre in opera masseto in cls armato;

2.5.2.4.3 CRIPTA: ALLESTIMENTO DI PICCOLO AUDITORIUM DI 20 POSTI DA ADIBIRE A LABORATORI, PICCOLE CONFERENZE, ECC...)

Il progetto prevede la realizzazione di un piccolo auditorium di circa 20 posti allestito all'interno del vano della cripta a cui si accede dalla nata destra della cripta stessa. Tale auditorium potrà essere utilizzato sia per le attività di laboratorio connesse alla stessa Cattedrale (fase dello **storytelling** del laboratorio dei mosaici e delle santità) sia per piccole conferenze e/o presentazioni di testi e progetti.

L'Auditorium sarà costituito da:

- 20 posti a sedere;
- posto riservato a diversabile;
- cattedra e posto riservato agli oratori.

Al fine di rendere fruibile in sicurezza il vano che ospiterà tale auditorium si prevede lo smontaggio della porta di chiusura del vano e il rimontaggio della stessa con senso di apertura invertito nel senso di fuga.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli elaborati grafici e al computo metrico estimativo del progetto esecutivo proposto.

Si evidenzia che la superficie dell'auditorium è < 200 mq e quindi non si configura come attività 65 del D.P.R.151/11 ATTIVITA' SOGGETTE ALLE VISITE E AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI: "Locali di spettacolo e di



trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m². Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico". Pertanto, il progetto non necessita dell'ottenimento del parere da parte del competente comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

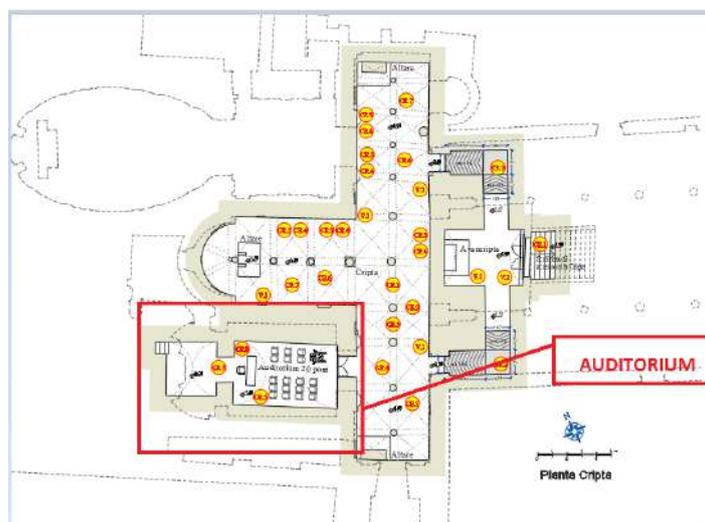


Figura 36 - Progetto esecutivo - Cattedrale di San Cataldo –
Pianta Cripta - Localizzazione auditorium

2.5.2.4.4 CRIPTA: INSTALLAZIONE DI IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA - INSTALLAZIONE DI IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE, DEUMIDIFICAZIONE E POTENZIAMENTO ILLUMINAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di lavori impiantistici finalizzati a rendere maggiormente fruibile e salubre la cripta della Cattedrale di San Cataldo.

Nello specifico si prevede la realizzazione di:

- Impianto di diffusione sonora;
- Impianto di deumidificazione finalizzato sia all'eliminazione dei problemi di umidità che si riscontrano a carico delle pareti sia al **mantenimento delle condizioni igrometriche ideali per i dipinti murali presenti**;
- Impianto di climatizzazione.

Per le caratteristiche tecniche degli impianti sopra riportati si rimanda alla relazione specialistica delle opere impiantistiche del progetto esecutivo.

Si evidenzia che nell'effettuare tali lavorazioni si dovrà tener conto della indispensabilità di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza



Archeologia Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Brindisi Lecce e Taranto di seguito riportate:

- *l'impianto illuminante dovrà essere valutato nel corso di un incontro specifico con la soprintendenza sul tema;*
- *l'elemento terminale dell'impianto di climatizzazione dovrà essere posto in opera in luogo non visibile e non dovrà risultare impattante sull'immobile/cattedrale oggetto del presente intervento;*
- *il condizionatore dovrà essere ricoperto con strutture adeguate allo scopo;*
- *sarà cura della D.L. valutare con la Soprintendenza durante un incontro specifico sull'impianto di deumidificazione.*

2.5.2.4.5 EDIFICIO PASTORALE: LABORATORIO FASE PRATICA - "IL MOSAICO: L'ARMONIA DELLA DIVERSITA'" E "LA SANTITA' TRA PENNELLI E SCALPELLI"(ATTREZZATURE NECESSARIE: TAVOLI, SEDIE, PC, STAMPANTI, MATERIALE SPECIFICO DA FORNIRE, ECC...)

Il progetto prevede l'attivazione di attività di laboratorio a servizio della popolazione dell'isola, in particolare delle fasce giovanili e dei bambini. Le attività di laboratorio sono finalizzate a favorire **l'inclusione sociale della fascia più giovane della popolazione** della Città Vecchia: i bambini del borgo antico, infatti, non conoscono i beni della loro stessa città e vivono in un contesto di depressione sociale con grande tono di dispersione scolastica.

I laboratori concorreranno al coinvolgimento di queste fasce penalizzate di popolazione, almeno nel primo anno di attivazione. Negli anni successivi si



prevede di estendere i laboratori all'intera comunità cittadina e diocesana attraverso la sinergia con scuole e



parrocchie.

Tali laboratori si svolgeranno in **fasi teoriche e fasi pratiche**.

Mentre per le **fasi teoriche** saranno utilizzate sia la Stanza del Tesoro (con i suoi armadi espositivi e multimediali) sia il vano della cripta da adibire ad auditorium (con opportuno arredo adatto ad ospitare piccole conferenze) sia la stessa cripta e la stessa Cattedrale (con i suoi affreschi, mosaici, statue ecc.), per le **fasi pratiche** saranno opportunamente allestiti gli ambienti del primo piano dell'edificio pastorale (edificio contiguo alla Cattedrale di San Cataldo).

A tale scopo, gli ambienti del primo piano dell'edificio pastorale saranno attrezzati con arredi che soddisfano le esigenze delle attività laboratoristiche stesse: tavoli, sedie, armadi, pc, stampanti, materiale idoneo allo svolgimento delle attività manuali da parte dei partecipanti alle attività di laboratorio.

L'attivazione dei laboratori proposti proietterà ricadute positive:

- **in termini CULTURALI**: le attività di laboratorio consentono di coinvolgere tutte le fasce di popolazione e inserirle in un valido circuito di crescita culturale;
- **in termini ECONOMICI**: le attività di laboratorio potranno essere svolte su prenotazione e eventualmente con il pagamento di un piccolo contributo; non solo, alcune delle opere prodotte in fase di laboratorio potranno essere vendute nel gift-shop allestito all'interno del vestibolo della Cattedrale.
- **in termini PROMOZIONALI**: lo svolgimento delle attività di laboratorio consente di promuovere il valore delle opere presenti nell'edificio oggetto del presente progetto esecutivo.

Per dettagli in merito alle fasi e ai contenuti delle attività di laboratorio si rimanda al capitolo che segue della presente relazione generale.

2.5.2.5 C.2 COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI LOCALI NON ISTITUZIONALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI DA SODDISFARE

Il presente progetto ha tenuto in debito conto l'obiettivo di **favorire la**



partecipazione della cittadinanza e degli attori non istituzionali locali.

In particolare, in considerazione delle attività che si propone di svolgere all'interno della Cattedrale e del contiguo edificio pastorale sono stati attivati dei "protocolli di partecipazione" con enti non istituzionali che possono fornire un valido contributo alla realizzazione delle stesse.

Tali attori coinvolti sono:

- **IL MUSEO DIOCESANO TARANTO (MUDI);**
- **LA COPERATIVA TEATRALE CREST DI TARANTO;**
- **L'ASSOCIAZIONE OBIETTIVO BORGO ANTICO TARANTO.**



Il Museo Diocesano Taranto svolgerà **attività promozionali** della Cattedrale di San Cataldo a Taranto, proponendola, includendola e sponsorizzandola come **meta imprescindibile del complessivo percorso di visita** degli edifici di interesse storico/culturale/architettonico di proprietà dell'Arcidiocesi di Taranto nella Città Vecchia.

Il coinvolgimento del Museo Diocesano Taranto è documentato dalla presenza di lettera di intesa che è allegata alla complessiva documentazione prodotta per la richiesta del finanziamento.





La parrocchia di San Cataldo a Taranto ha attivato anche intesa di collaborazione con la cooperativa teatrale CREST.

Nota compagnia teatrale del territorio tarantino la quale, con spettacoli dedicati favorirà la conoscenza della Cattedrale anche alla cittadinanza locale: gli spettacoli costituiranno valida e utile occasione per promuovere la Cattedrale e la sua storia sensibilizzando gli animi alla visita della stessa.

La cooperativa teatrale sponsorizzerà la Cattedrale e le attività laboratoristiche alla fine dei loro spettacoli. La stessa cooperativa è in costante contatto con bambini e fasce giovanili: auspicabili fruitori anche delle attività di laboratorio che saranno svolte nel progetto della Cattedrale di San Cataldo a Taranto.

Il coinvolgimento della cooperativa teatrale CREST è documentata dalla presenza di lettera di intesa che è allegata alla complessiva documentazione prodotta per la richiesta del finanziamento.

La parrocchia di San Cataldo a Taranto ha attivato anche intesa di collaborazione l'associazione OBIETTIVO BORGO ANTICO TARANTO



“Obiettivo Borgo Antico Taranto” nasce dalla speranza di 4 ragazzi del centro storico di Taranto che sognano un futuro alternativo al degrado culturale che purtroppo presenta oggi. Un degrado che ha macchiato indelebilmente tutti gli abitanti dell'isola, uno stereotipo alimentato da quei pochi elementi che nulla hanno a che fare con la gente comune, con chi cerca di proteggere e diffondere quella cultura, quella storia, che rende invidiabile questa città.

Tale associazione è fortemente attiva nell'organizzazione di eventi e azioni che favoriscono l'inclusione sociale e culturale della popolazione del borgo antico; pertanto, si attiveranno collaborazioni tra le attività di laboratorio e di visita della Cattedrale e la stessa associazione.



Il coinvolgimento di tale associazione è documentato dalla presenza di lettera di intesa che è allegata alla complessiva documentazione prodotta per la richiesta del finanziamento.

2.5.2.6 D.1 GRADO DI CANTIERABILITA' DELL'INVESTIMENTO

Il progetto esecutivo è stato sottoposto al parere della *Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto*; la stessa Soprintendenza in data 21/11/2019 ha **AUTORIZZATO la realizzazione delle opere previste** (cfr. nota MIBAC/SABAP – LE 21/11/2019/0023677-P 34.43.04/131/2019) fatte salvo alcune prescrizioni che sono state opportunamente riportate nei paragrafi della presente Relazione Generale Descrittiva in corrispondenza della descrizione delle lavorazioni di riferimento.

Si evidenzia che il progetto esecutivo proposto:

- **non** prevede la realizzazione di nuovi volumi, ampliamenti, e/o opere per le quali è **necessario ottenere il parere di Enti** quali Asl, Sportello Unico dell'Edilizia, ecc....
- **non prevede attività** che si configurano come “Attività **soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi**” ai sensi del D.P.R. 151/11. Si precisa sin da ora che sia durante tutta la durata della realizzazione dell'intervento sia a lavorazioni ultimate e “struttura in esercizio” (laboratori, visite, manifestazioni ecc...) **saranno sempre rispettate tutte le normative di settore in materia di sicurezza.**

2.5.2.7 E.1 GRADO DI DIGITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTERVENTO

2.5.2.7.1 IMPLEMENTAZIONE DEL SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA PER RENDERLO MAGGIORMENTE INTERATTIVO (POSSIBILITA' DI PRENOTARSI ALLE



ATTIVITA' DI LABORATORIO ATTRAVERSO LO STESSO SITO) – CREAZIONE DI SEZIONE DEDICATA ALLA PROMOZIONE DELL'INTERVENTO

La soluzione progettuale di seguito descritta è finalizzata a garantire un elevato **grado di digitalizzazione** delle attività di comunicazione e promozione dell'intervento, nonché a potenziare il sistema di prenotazioni di visite guidate attualmente in essere nella Cattedrale.

Si prevede, pertanto, di implementare il sito internet della Cattedrale di San Cataldo - www.cattedraletaranto.com – mediante l'inserimento di apposito banner e/o sezione dedicata per la prenotazione alle attività di laboratorio che ci si propone di attivare.

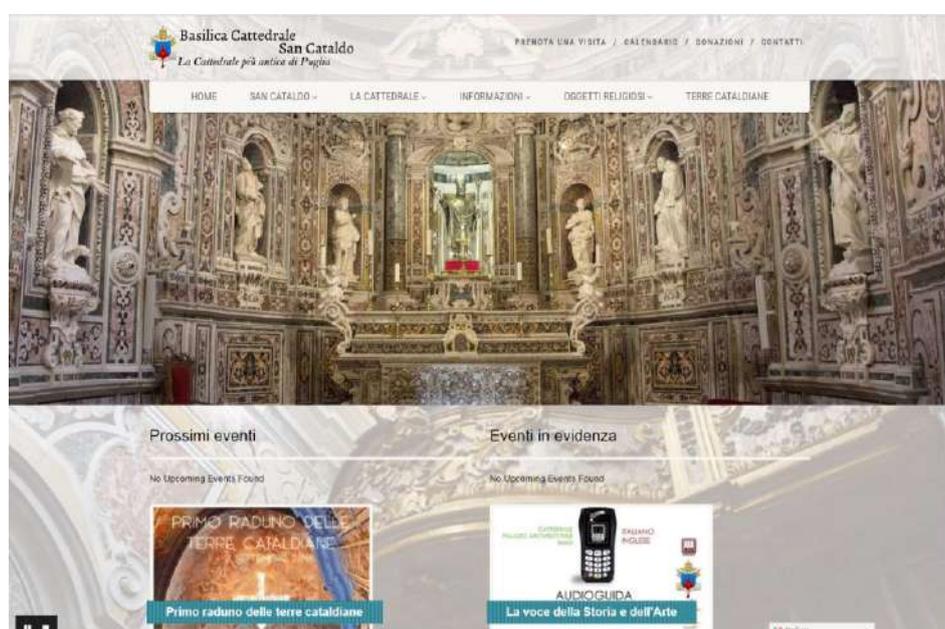


Figura 37 - Homepage del sito istituzionale della Basilica Cattedrale di San Cataldo

3 LABORATORI DIDATTICI e DI PRODUZIONE DI MANUFATTI ARTISTICI

3.1 INTRODUZIONE

Nella progettazione dei laboratori di seguito riportati, si è tenuto presente di alcuni aspetti fondamentali che hanno guidato le scelte dei temi, della didattica e della produzione di manufatti.



Si è partiti innanzitutto dalla necessità di **promuovere e valorizzare gli spazi interni alla Cattedrale proposti come oggetto dell'intervento di restauro**: la cripta sottostante l'altare maggiore con l'annessa vecchia cappella da secoli dimenticata, non fruibile e adibita a semplice deposito; la cosiddetta Stanza del Tesoro adiacente alla Cappella di San Cataldo, anch'essa abbandonata dal 1983, fatiscente e praticamente dimenticata dai più.

Il recupero di questi ambienti costituisce il completamento della campagna di restauro promossa dall'Arcidiocesi da diversi anni per restituire alla città la piena e totale fruibilità della basilica.

Pertanto, i laboratori proposti non si concentreranno unicamente sulla riscoperta di questi ambienti, ma questi due ambienti saranno il punto di partenza per **ripercorrere alcune importanti fasi costruttive dell'edificio cattedrale**, dando così la possibilità ai fruitori di vivere un **excursus religioso-storico-artistico-culturale** vasto e completo. Infatti, sia la cappella adiacente alla cripta e sia la Stanza del Tesoro **saranno allestite con attrezzature multimediali per permettere la realizzazione delle fasi teoriche dei laboratori**; quindi, attraverso ricostruzioni virtuali si offrirà un valido ed efficace aiuto per vivere una vera e propria immersione nella storia della fabbrica della Basilica. Mentre, per la realizzazione delle fasi pratiche dei laboratori si utilizzeranno gli ambienti pastorali della Parrocchia Cattedrale, adiacenti all'edificio.

Tale scelta è imprescindibile poiché la comunità parrocchiale della Basilica è costituita dall'intera popolazione dell'isola in cui essa è ubicata; infatti, nella ideazione dei laboratori si è cercato di dare **particolare risalto alla funzione pastorale e sociale che la Cattedrale rappresenta all'interno del tessuto urbano ed umano della città vecchia di Taranto**. Pertanto, si cercherà di destinare questi laboratori innanzitutto agli abitanti della parrocchia, i quali avranno così l'opportunità di riappropriarsi di un importante patrimonio religioso e culturale praticamente da essi poco conosciuto o addirittura ignorato. **Infine, soprattutto i**



bambini e i giovani avranno anche la possibilità di riscoprire l'utilità del lavoro manuale fatto insieme.

3.2 LABORATORIO - IL MOSAICO: L'ARMONIA DELLA DIVERSITÀ

Obiettivi.

- Riscoperta e conoscenza del patrimonio musivo della Basilica Cattedrale, ripercorrendo le varie tecniche musive presenti nell'edificio.
- Considerazione del grande valore storico e simbolico delle raffigurazioni e delle decorazioni a mosaico, intesa come tecnica che produce armonia e bellezza seppure nella diversità delle tessere, dei materiali e dei colori.
- Acquisizione di abilità manuali e stimolazione della creatività.

Contenuti.

La Cattedrale di Taranto custodisce al suo interno preziose e ricche testimonianze delle modalità con cui il mosaico è stato interpretato nelle varie epoche storiche.

Un ambito del laboratorio sarà dedicato allo studio e alla conoscenza dei significativi lacerti del mosaico pavimentale presenti nelle tre navate dell'aula liturgica. Sono infatti visibili brani di mosaico venuti alla luce nel 1844 ed eseguiti da un certo *Petroius*, tra il 1163-1165. Gli utenti che frequenteranno il laboratorio avranno la possibilità di **riscoprire la tipica tecnica musiva diffusa nel Medioevo**, costituita dall'utilizzo di piccole tessere policrome applicate sul pavimento secondo il progetto iconografico realizzato su cartoni preparatori. Un aspetto fondamentale è la **riscoperta del programma simbolico della decorazione** musiva, nella cui parte principale il tema iconografico rappresenta il *Volo di Alessandro Magno* molto diffuso nelle cattedrali pugliesi, e nelle altre sezioni riporta allegorie bibliche, mitologiche e cosmologiche.



Il fruitore del laboratorio potrà così conoscere l'esperienza tutta medievale di armonizzare aspetti religiosi, umanistici, antropologici di quel tempo, ancora oggi molto attuali.

Altro ambito del laboratorio avrà come oggetto le **tarsie marmoree** presenti nella Cappella a destra dell'altare maggiore dedicata a San Cataldo. Tutte le superfici murarie sono riccamente rivestite di marmi intarsiati, commissionati dall'Arcivescovo Tommaso Caracciolo nella prima metà del XVII secolo. La tarsia marmorea costituisce la tipica tecnica musiva sviluppatasi in tutta Europa nell'epoca barocca, utilizzata con una maggiore varietà di materiali rispetto al medioevo ed anche con una diversa interpretazione iconografica, incentrata meno sulle allegorie e maggiormente sulla simbologia legata al mondo vegetale ed animale. **Un'altra caratteristica del corredo musivo della Cappella è costituita dalla varietà dei colori e dal modo con cui sono accostati tra di essi, utile occasione per elaborare percorsi sensoriali e cromatici.** In questo ambito del laboratorio, sarà fondamentale la riscoperta della adiacente stanza settecentesca del tesoro (oggetto di restauro per questo bando), che al tempo della fabbrica della cappella nel 1600 fu utilizzata come cantiere in cui i marmi venivano tagliati e sagomati per le composizioni decorative.

Fasi del laboratorio.

1. **Fase teorica di storytelling:** i fruitori del laboratorio saranno condotti passo passo nel medioevo e nell'epoca barocca, per conoscere le diverse tecniche musive e i contenuti iconografici. Questo avverrà attraverso proiezioni multimediali riportanti la ricostruzione delle parti mancanti del mosaico pavimentale e l'ingrandimento delle tarsie marmoree per apprezzarne i particolari; con lezioni frontali e rappresentazioni sceniche; con percorsi tematici rappresentati da pannellistica e riproduzioni in 3D di alcuni temi iconografici e simbolici.
2. **Fase pratica di composing e handmade:** i fruitori avranno a disposizione materiali e strumenti necessari per la riproduzione su piccoli supporti autoportanti



di parti del mosaico pavimentale e degli intarsi in marmo, progettati da loro stessi attraverso la tecnica del disegno. Le opere più belle realizzate potranno diventare i prototipi di possibili gadgets della basilica, da produrre all'interno degli stessi laboratori.

3.3 LABORATORIO - LA SANTITÀ TRA PENNELLI E SCALPELLI

Obiettivi.

- **Riscoperta e conoscenza del patrimonio pittorico e scultoreo della Basilica Cattedrale**, ripercorrendo le varie testimonianze iconografiche e agiografiche presenti nell'edificio.
- **Studio e approfondimento delle raffigurazioni dei vari santi presenti nella cripta e nella Cappella di San Cataldo**, per imparare a riconoscere i singoli personaggi attraverso i loro tipici attributi iconografici.
- Acquisizione di abilità manuali per la produzione di icone, dipinti e sculture.

Contenuti.

All'interno della Cattedrale è possibile compiere un percorso di conoscenza e riscoperta delle antiche tecniche pittoriche e scultoree dei programmi iconografici che nel corso del tempo la Chiesa ha utilizzato per far conoscere la vita dei santi e così far crescere la devozione verso di essi. In questo laboratorio saranno oggetto di studio le seguenti opere: i vari resti degli affreschi presenti nella cripta risalente al X secolo, che riportano le raffigurazioni di vari santi appartenenti sia alla tradizione romana sia quella orientale (quest'ultima è stata presente nella città per alcuni secoli); i dipinti della Cappella di San Cataldo realizzati da Paolo De Matteis agli inizi del 1700.e le statue in marmo la maggior parte delle quali è di Giuseppe Sammartino; il ciclo pittorico su tela di scuola veneziana presente nella cappella del Santissimo Sacramento, altro capolavoro dell'arte barocca.



Un ambito del laboratorio verterà **sullo studio della tecnica pittorica degli affreschi della cripta** chiaramente ispirati ai moduli iconografici bizantini e ed unica testimonianza della pittura medievale a Taranto.

Nel braccio centrale della cripta, sulla parete di destra si possono ammirare gli affreschi risalenti quasi sicuramente alla prima metà del 1400, anche se alcuni critici li collocano nel 1200. Si tratta di un trittico a palinsesto raffigurante iniziando da sinistra San Cataldo, la Maddalena e San Zosimo che somministra la comunione a Santa Maria Egiziaca. Altri resti di affreschi sono sparsi sulle superfici murarie di tutta la cripta.

L'altro ambito riguarderà **il patrimonio pittorico e scultoreo di epoca barocca con una chiara impronta controriformistica**.

Nella Cappella di San Cataldo, sopra l'altare, in una nicchia racchiusa da una porta in argento a due battenti, è custodita la statua in argento del Santo protettore fusa da Virgilio Mortet nel 2003. Ai lati della nicchia principale sono disposte due statue marmoree di San Giovanni Battista e San Pietro, probabilmente due statue greche o romane di personaggi mitologici riadattate con simbolismi cristiani. Proseguendo in senso orario sulla destra sono collocate le statue di San Francesco di Paola, di San Francesco d'Assisi e di Sant'Irene dello scultore Giuseppe Sammartino. Ai lati dell'ingresso alla cappella, San Marco e San Sebastiano del napoletano Giuseppe Pagano, sulla sinistra Santa Teresa, San Domenico e San Filippo Neri del Sammartino. La volta, affrescata da Paolo De Matteis su commissione dell'Arcivescovo Stella nel 1714, raffigura la Glorificazione di San Cataldo, accolto in paradiso nel tripudio di angeli e santi. Dello stesso pittore sono anche gli affreschi del tamburo con scene di miracoli compiuti dal Santo.

Nella cappella del Santissimo Sacramento le tele che la decorano furono commissionate dall'Arcivescovo Caracciolo al pittore veneto Giovanni Molinari nel 1657; l'*Ultima Cena* collocato sopra l'altare, la *Moltiplicazione dei pani e dei pesci* sulla parete sinistra, la *Caduta della manna* su quella destra. Tutte queste



tele richiamano in modo completo il Sacramento dell'Eucarestia, centro della fede cristiana.

Fasi del laboratorio.

1. **Fase teorica di storytelling**: anche qui i fruitori del laboratorio saranno condotti passo passo nel medioevo e nell'epoca barocca, ma per **conoscere le diverse tecniche pittoriche e scultoree e gli attributi iconografici** che caratterizzano ogni santo. Questo avverrà attraverso proiezioni multimediali, che riproporranno anche testimonianze artistiche parallele; con la lettura delle tradizioni agiografiche riguardanti alcuni santi; con percorsi tematici rappresentati da e riproduzioni multimediali e totem interattivi in 3D di alcune sculture. Saranno possibili anche corsi di iconografia orientale.

2. **Fase pratica di composing e handmade**: i fruitori avranno a disposizione materiali e strumenti necessari per sperimentare da sé le tecniche pittoriche e scultoree, producendo piccole icone, dipinti su tela e tavola e manufatti in argilla e altri materiali modellabili. Le opere più belle realizzate potranno diventare i prototipi di altri possibili gadget della basilica, da produrre all'interno degli stessi laboratori.

4 BIBLIOGRAFIA

La cattedrale di San Cataldo è stata oggetto di una vasta bibliografia. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano, di seguito, alcuni dei testi - consultati anche per la redazione del presente documento - che narrano dell'edificio oggetto della richiesta di finanziamento:

- ✓ AA.VV., *Iconografia Sacra a Taranto*, Mottola, 1986
- ✓ F. Abbate, *Storia dell'arte nell'Italia meridionale. Il mezzogiorno austriaco e borbonico, Isola del Liri*, 2009.
- ✓ G. Blandamura, *Il duomo di Taranto nella storia e nell'arte*, Taranto, 1923.
- ✓ N. Caputo, *San Cataldo vestito di nuovo*, Taranto 2003
- ✓ P. De Luca, *La cattedrale di San Cataldo*, Taranto 2000
- ✓ P. Marinò, N. Marturano, *Civiltà del Barocco a Martina Franca*, Fasano



,1996

- ✓ M. Pasculli Ferrara, *I dipinti murali*, in AA.VV, *La cripta della Cattedrale di Taranto*, Taranto, 1986
- ✓ F. Porsia, M. Scionti, *Taranto*, Bari, 1989
- ✓ R. Wittkower, *Arte e architettura in Italia 1600-1750*, Torino, 1993.
- ✓ V. De Marco, *Sulle tracce di San Cataldo, le cappelle perdute della Cattedrale*, Taranto 2019.
- ✓ N.Fasano, A. Ressa, *The Cathedral of San Cataldo, Taranto, Its Iconography, Columns and Crypt*, Taranto 2019.
- ✓ C.D'Angela, *La Cripta della Cattedrale di Taranto*, Taranto 1986.
- ✓ M. Pasculli Ferrara, G.Marciano, *Il Cappellone di S. Cataldo nella Cattedrale di Taranto*, Taranto 1985.

